ABBONAMENTO al Piccolo e al Piccolo della sera per Trieste a domicilio due volte al giorno: un mese cor. 2.40, tre mesi cor. 7.20; Monarchia a.-u. tutti due i giornali con una spedizione al giorno: un mese cor. 3, tre mesi cor. 9; con due spedizioni al giorno: un mese cor. 3.70, tre mesi cor. 11, semestre e anno in proporzione. Pagamenti anticipati. Paesi dell'Unione postale franchi 12.50 al trimestre; però è più conveniente prendere l'abbonamento all'Ufficio postale della propria città.

IL PICCOLO

INSERZIONI alle condizioni generali fissate nel regolamento dell'Amministrazione che è a disposizione dei committenti e si spedisce a loro richiesta. Prezzo per ogni riga (larga 64 mm., alta $2^{5}/_{10}$ mm.): avvisi di commercio e industriali cent. 32; comunicati, avvisi teatrali, finanziari, mortuari, necrologie, ringraziamenti, ecc. cor. 1; nelle rubriche: Informazioni del pubblico e Asterischi di cronaca (riservata l'adesione redazionale), fino a 5 righe cor. 40, ogni riga in più cor. 4. Pagamenti anticipati.

Anno XXVII — Uffici: Direzione e Amministrazione: Piazza Carlo Goldoni N. 1. Redazione e Tipografia: via Silvio Pellico N. 4 (palazzina del «Piccolo»). — Trieste, Martedì 16 Giugno 1908 — Telefoni: Amministrazione: N. 800, Redazione: N. 227. Interurbano N. 486, Salone d'informazioni: N. 801. — N. 9650

CAMERA DI VIENNA

Interpellanze

VIENNA 15 (N). Camera dei deputati. - Rybar presenta un'interpellanza ai ministri del commercio e degli interni circa l'arruolamento e il trattamento degli emigranti da parte dell'«Austro-Americana».

Spincic e Mandic interpellano il Governo circa i provvedimenti per l'incremento degli interessi economici della popolazione agricola dell'Istria.

Il patto colonico nel Friuli orientale

Il ministro dell'agricoltura dott. Ebenhoch, risponde quindi a un'interpellanza Bugatto, Faidutti e cons., circa la protezione dei coloni friulani contro licenziamenti ingiustificati. Dice che dalle inchieste fatte nei paesi in cui vige il colonato, e specialmente nella provincia di Gorizia-Gradisca e in Dalmazia, risultò la necessità di introdurre una serie di riforme nei rapporti di colonie. Ciò non solo nell'interesse dei coloni, ma anche nel ben inteso interesse dei possidenti agrari, per rendere possibile un più rapido progresso dell'agricoltura. Quantunque l'azione iniziata abbia da servire a tutti e non solo ad una singola classe della popolazione, le inchieste praliminari, di cui fu rilevato espressamente il carattere puramente informativo, hanno già dato luogo nella provincia di Gorizia e Gradisca a fatti assolutamente deplorevoli. Il ministro fu costretto a spiegare agli interessati mediante la stampa il carattere di questo viaggio di studio dei relatori, e a mandar loro una comunicazione speciale, che, egli spera, riuscirà a farli giudicare oggettivamente la questione, e li indurrà a ritirare i licenziamenti fatti ingiustamente.

La Camera prosegue quindi la discussione articolata del bilancio.

Per l'equiparazione nazionale in Boemia

Kulp domanda che le due nazionalità della Boemia siano completamente equiparate. Chiede inoltre l'istituzione di una Università czeca a Bruna, e dice che la soluzione di questa questione di coltura sarà per gli czechi la pietra di paragone della buona volontà del Governo.

Prossima seduta domani.

La festa delle nazionalità al Prater di Vienna

La folla, malcontenta, tumultua

VIENNA 15 (N). Tutti i giornali constatano che la festa delle nazionalità, tenutasi ieri al Prater per offrire al comitato del corteo il modo di raccogliere un po' di quattrini per coprire almeno in parte l'enorme deficit, è riuscita meschinissima. Si era fissato il prezzo d'ingresso di una corona per persona, e nel programma era stato promesso un grande corteo di tutte le nazionalità; quindi una moltitudine enorme accorso al Prater, ma, dopo avere aspettato per parecchie ore, dovette convincersi, d'essere stata turlupinata. Difatti nessuno si sognò nemmeno d'organizzare il corteo, e il pubblico dovette accontentarsi d'assistere a qualche danza nazionale eseguita per compiacenza da questo o quel gruppo di contadini.

La folla contro i membri del comitato.

Quando la folla capì d'essere stata ingannata cominciò lo sfogo di malcontento. I membri del comitato, vedendo che la situazione si faceva alquanto critica, si eclissarono, inseguiti dagli urli della folla, che gridava: «truffatori, imbroglioni, ci avete rubato il denaro!» Il conte Wilczek, presidente del comitato, fu circondato da gruppi di persone eccitatissime che gli mossero rimproveri. Il conte tentò di rappacificare i malcontenti, ma poi, approfittando del momento più opportuno, si dileguò anche lui. La folla diede allora

l'assalto ai bigonci

ma troppo tardi perchè i bigliettinai erano anch'essi scomparsi col denaro incassato.

La polizia ordina di suonare

La polizia, sperando di riuscire a calmare la folla minacciosa, invitò una bandina musicale di minatori, e quella dei «patriottici» di Trieste a suonare per distrarre l'attenzione della moltitudine. A poco a poco i malcontenti si rassegnarono e così furono evitati guai.

Alle 7 pom. v'erano ancora degli ottimisti che credevano che il corteo si sarebbe fatto; mentre invece già interi gruppi nazionali deposti i costumi usati nel corteo, abbandonavano il Prater recandosi alle stazioni per partire.

I «patriottici» non sono italiani

La «Neue Freie Presse» racconta questo episodio:

L'arciduca Leopoldo Salvatore, intervenuto alla festa delle nazionalità, fu salutato dai «patriottici» di Trieste coll'inno imperiale eseguito dalla loro banda e con grida d'evviva. L'arciduca rivolto al capo dei «patriottici» gli domandò in italiano: «I signori sono italiani?» E il capo dei «patriottici» rispose: «No, Altezza imperiale, noi siamo austriaci di lingua italiana!» L'arciduca stese la mano al capo dei «patriottici», che gliela baciò.

Uno studente ferito

Degli studenti italiani assaliti nel «Cafè Wien» uno, sentendosi dolori al lato destro, si recò oggi all'ospedale, dove si constatò che aveva una costola rotta. E' un certo Miori, fratello dell'altro studente Miori, pure rimasto ferito.

L'imperatore Francesco Giuseppe affaticato

Andrà per dieci settimane ad Ischl

VIENNA 15 (B). L'Agenzia Wilhelm apprende da parte molto bene informata che l'Imperatore non andrà a Praga per visitare l'Esposizione. D'altronde un tale viaggio non sarebbe stato per ora neppure progettato. Ciò perchè le numerose festività in occasione del giubileo affaticarono molto l'Imperatore da un mese a questa parte, e non si volle quindi affaticarlo di più con tutti gli obblighi di rappresentanza che si avrebbe dovuto assumere in occasione di una visita a Praga. Inoltre l'Imperatore era già stato rappresentato dall'arciduca Francesco Ferdinando all'inaugurazione dell'esposizione. L'Imperatore, che gode sempre ottima salute, darà, secondo le disposizioni prese finora, udienze generali ancora il 22 corr., e verso la fine del mese partirà per Ischl, ove si tratterrà dieci settimane.

Il progetto per l'istruzione popolare gratuita

alla Camera ungherese

BUDAPEST 15 (B). La Camera dei deputati vota in terza lettura i progetti di legge approvati nell'ultima seduta, e prosegue quindi la discussione generale del progetto riguardante l'istruzione popolare gratuita.

Lindner, sassone, respinge il progetto.

Dessewffy, costituzionale, dice che esso è una garanzia per la diffusione della cultura.

Gresskowicz, sassone, dice che il progetto non è adatto a diminuire l'analfabetismo. Per quanto riguarda i sassoni, essi resteranno sempre fedelmente attaccati alla patria.

Goldis, rumeno, osserva che un progetto di legge tanto importante non dovrebbe essere presentato improvvisamente, e dichiara che si dovrebbe tendere non già all'unione delle lingue, ma all'unione dei cuori.

Leittmer, democratico, avrebbe desiderato piuttosto l'assunzione completa dell'istruzione popolare da parte dello Stato. Propone che il progetto sia restituito al ministro, perchè venga riformato.

Bozoky, sinistra indipendente, rileva i difetti del progetto, e lo respinge.

La discussione è quindi interrotta.

Prossima seduta domani.

Per evitare il sospetto di spionaggio

fra l'Austria-Ungheria e l'Italia

VIENNA 15 (N). La «Neue Fr. Presse» reca: Il Ministero degli esteri, d'accordo col Ministero comune della guerra, ha trattato col Governo italiano, dietro richiesta di questo, circa i viaggi di militari. I risultati di queste trattative furono fissati nelle seguenti norme fondamentali, valevoli per entrambi gli Stati. Nella questione di viaggi di persone militari da e per l'Italia, rispettivamente l'Austria, si devono prendere in considerazione due gruppi. 1. Viaggi in missione ufficiale; 2. viaggi a scopi turistici. Per i viaggi in missione ufficiale dovrà seguire prima della partenza la comunicazione dei nomi degli ufficiali da parte del Governo o dei fattori competenti in genere, come l'ambasciata, l'ufficio dell'aiutante generale, ecc. In questi viaggi può essere portata temporaneamente l'uniforme nel rispettivo paese. Per viaggi a scopi turistici, viaggi di congedo e viaggi che servono per scopi di coltura generale, la rispettiva amministrazione della guerra dovrà comunicare questi viaggi alle autorità militari locali, per facilitare più che sia possibile agli ufficiali stranieri l'escursione. Per questi viaggi entrambi gli Stati hanno stabilito, per evitare possibilmente l'arresto per sospetto di spionaggio, che gli ufficiali chiedenti il congedo siano da istruirsi in modo corrispondente per escludere ogni sospetto di spionaggio. Particolarmente nelle regioni di confine, ed in territori che sono di particolare interesse militare, in cui vi sono già delle fortificazioni, oppure opere fortificatorie sono in lavoro, non sarebbe consigliabile di portare con sè apparati fotografici, o carte geografiche di maggiore scala. In ogni caso in queste regioni non si potrebbero fare assunzioni fotografiche, disegni od annotazioni sulle carte. Le annotazioni nei registri dei forestieri sono sempre da farsi esattamente, e si deve portare con sè il passaporto.

La conferenza dei rettori a Vienna

Un appello agli studenti per la riapertura delle scuole superiori

VIENNA 15 (N). La conferenza dei rettori ha approvato il seguente ordine del giorno: «I rettori raccolti a Vienna si sono convinti che il ministro dell'istruzione ha tutelato, secondo le ripetute dichiarazioni da lui fatte, la libertà d'insegnamento dei professori delle scuole superiori e la libera indagine, e che tutelerà l'autonomia della scuola. Perciò i rettori ritengono che gli studenti non hanno più alcun motivo di ricorrere al mezzo illegale dello sciopero, e li invitano quindi a por fine allo stesso, perchè altrimenti non sarebbero più nella possibilità di scongiurare il pericolo che, continuando lo stato illegale, alle scuole superiori non ne risultino gravi danni agli studenti, giacchè nel caso di chiusura delle Università essi perderebbero il semestre».

Nella conferenza si discusse anche la questione della ripresa dell'insegnamento da parte di Wahrmund nell'autunno. In tale occasione il ministro dell'istruzione avrebbe accennato alla dichiarazione già fatta una volta, di essere cioè fermamente deciso a guarentire la libertà d'insegnamento al prof. Wahrmund. Le Università sarebbero riaperte ancora nel corso di questa settimana, e si crede che gli studenti, in vista di queste dichiarazioni, non persevereranno nello sciopero, ma che il semestre estivo, che così e così durerà solo due settimane ancora, trascorrerà tranquillamente.

Il rettore dell'Università di Vienna fece affiggere l'ordine del giorno citato, con un'aggiunta, in cui dichiara che non si potè in nessun modo indurre il prof. Wahrmund a tener lezione durante il semestre estivo, sicchè la continuazione dello sciopero risulta superflua. Wahrmund riprenderà certamente le lezioni nel semestre invernale. Il rettore aggiunge infine di voler accordarsi ancora una volta coi fiduciari degli studenti, prima di ordinare l'apertura dell'Università.

A MONTECITORIO

ROMA 15 (N). Camera. Quando l'onor. Torrigiani, vice-presidente, apre la seduta, nell'aula vi sono venti deputati. Invece delle interrogazioni abbiamo la lettura delle relazioni sulle petizioni. Esaurite le petizioni, si approvano, senza discussione, cinque progettini di legge e poi si svolgono le prime interpellanze: una di Nava e Placido sui lavori nel porto di Napoli, una di Zaccagnino sulla bonifica delle paludi di Ischitella e Cagnano; una di Cavagnari sul consolato italiano a Bahia, affidato ad un agente di nazionalità straniera. Poi, incredibile ma vero, ritorna per la terza volta in campo la questione del famoso licenziamento del dottore socialista di Sambuca Pistoiese. De Felice ripete le sue difese, il sottosegretario Facta le sue accuse, e la Camera i suoi segni di sazietà.

Nuove navi di battaglia italiane

Un bacino di carenaggio a Venezia

ROMA 16 (N). Il «Corriere d'Italia» dice che nel cantiere di Castellamare sono incominciati i preparativi per impostare la prima delle grandi navi di battaglia. La seconda, per la fine dell'anno sarà impostata a Spezia. Inoltre il 1. di agosto a Venezia si inizieranno i lavori per la costruzione di un grande bacino di carenaggio.

L'occupazione effettiva del Benadir

ROMA 15 (N). Il capitano Pantano, giunto a Roma in questi giorni dal Benadir, che per aver vissuto in Africa dodici anni è in grado di giudicare serenamente la situazione nel Benadir, ha fatto la seguente dichiarazione: Nella colonia attualmente, oltre a circa duemila ascari, che già vi erano, vi sono duecento ascari musulmani, quelli inviativi dall'Eritrea, e circa mille nuovi ascari da me arruolati nel Yemen i quali in un paio di mesi saranno perfettamente istruiti. Vi sono quindi nella colonia forze sufficenti per iniziare e condurre a termine con piena sicurezza le operazioni militari necessarie a portare la nostra occupazione dalla costa al fiume.

Dopo aver fatto l'elogio degli ascari arabi, come soldati eccellenti, il capitano ha detto di essere fiducioso che il piano delle operazioni che i nostri dovranno eseguire sarà a suo tempo, cioè entro due o tre mesi, eseguito perfettamente. Di ciò affida anche il buon accordo esistente fra il governatore civile Carletti e il comandante militare maggiore Di Giorgio.

LE ELEZIONI COMUNALI DI TORINO

Liberali e socialisti si bilanciano - I clericali caduti

TORINO 15 (N). I risultati dell'interessante lotta di eri mutarono ad ogni spoglio di sezione. Si può dire che quando mancava una sola sezione il risultato era ancora dubbio. Ecco ora quello definitivo. I candidati delle due liste si alternano con voti quasi pari. Sono eletti quattordici socialisti e tredici costituzionali. Invece tutti i clericali sono esclusi. La media dei voti delle due liste si aggira sui 13.000. Si ignora se la Giunta resterà al suo posto.

I VENTI ANNI DI REGNO DI GUGLIELMO II

POSTDAM 15 (B). L'imperatore e l'imperatrice si recarono stamane al mausoleo e deposero una ghirlanda sulla tomba di re Federico.

Alle 10 l'imperatore ricevette nel Palazzo nuovo il ministro dello Stato e il cancelliere dell'impero, e quindi le autorità militari, guidate dal tenente maresciallo Hahnke, che lo felicitarono in occasione del 20.o anniversario della sua salita al trono.

Un pazzo spara alcune revolverate

al ministero francese della guerra

PARIGI 15 (N). Al Ministero della guerra un pazzo di nome Bellenger, che voleva essere ricevuto dal ministro, sparò nell'anticamera del ministro stesso alcune revolverate, senza però ferire alcuno. Fu arrestato.

La mehalla di El Csar proclama Muley Hafid

L'ardimento degli hafidisti

PARIGI 15 (N). La notizia che la mehalla di 2000 uomini, che era stata mandata verso Fez, sotto il comando di Abd el Malek, a rinforzare le truppe del sultano Abd el Aziz, abbia proclamato presso El Csar Muley Hafid a sultano (vedi «Piccolo della sera» di ieri), è confermata da dispacci privati da Tangeri. Due ufficiali francesi, che la seguivano in qualità di istruttori, furono fatti prigionieri. Il comandante Abd el Malèk, protetto francese, che voleva fuggire, fu ferito da colpi di fucile, e quindi pure imprigionato. Tutti i prigionieri furono tosto inoltrati a Fez. Si teme per la vita dei francesi e dei protetti francesi residenti a El Csar.

Secondo altre notizie parecchie centinaia di cavalieri di Muley Hafid irruppero nel campo di Abd el Aziz, e, approfittando della sorpresa, fecero prigionieri lo sceriffo Mahì ed Din, il comandante Abd el Malèk, il caid Abd el Kader e un istruttore algerino. I prigionieri furono diretti tosto verso Fez. I soldati hafidisti repressero quindi una piccola resistenza; poscia tutta la mehalla di Abd el Aziz si proclamò per Muley Hafid. Il caid di El Csar prese la fuga. Gli hafidisti occuparono la città senza trovare resistenza.

Buchamara contro il trionfatore

PARIGI 15 (B). Altre notizie da Tangeri confermano che il rogui Buchamara sia partito con delle truppe diretto a Fez. Egli non sarebbe più intenzionato, come lo annunciavano le prime notizie, ad aderire a Muley Hafid, ma gli andrebbe invece incontro per combatterlo.

Il nuovo inviato a.-u. a Christiania. — CHRISTIANIA 15 (B). Re Haakon ricevette oggi in udienza solenne l'inviato a.-u., conte Szechenyi, che gli presentò le credenziali.

Per promuovere l'esportazione

Un congresso a Praga

PRAGA 15 (N). In occasione del congresso delle società di esportazione il ministro dei lavori pubblici, dott. Gessmann, tenne un discorso, assicurando i convenuti in nome del Governo, che esso farà sempre tutto il possibile per aiutare in ogni modo il commercio esterno, poichè sente il dovere di riparare quanto fu forse finora trascurato. Ma appunto nell'ultimo tempo si riscontrarono notevoli progressi in tale direzione; progressi che hanno avuto la loro espressione nelle poste del bilancio. Il ministro osservò quindi ch'egli partecipava al congresso perchè al suo dicastero appartiene anche il promovimento industriale. Se anche già ora l'Austria potrebbe difficilmente entrare in concorrenza con l'estero sul campo della grande industria, pur dovendosi naturalmente tendere sempre a ciò, tuttavia sul campo della piccola industria essa potrebbe forse riportare notevoli risultati. Si deve però divenire moderni, molto più moderni di quanto non si sia stati finora: è appunto sul campo del commercio estero che l'Austria soffre di più delle lotte interne, che distolgono l'attenzione e l'iniziativa da un oggetto tanto importante, come lo è l'esportazione.

Il capo-sezione dott. Rössler, rappresentante del ministro del commercio, disse che il suo ministero non mancò di iniziative nel campo del promovimento dell'esportazione. Il problema non potrà essere risolto però fin tanto che l'Austria non avrà fondato all'estero un ceto commerciale rispettato, come lo posseggono i suoi concorrenti.

Un naufragio sul Congo

Numerose vittime

MADRID 15 (B). L'«Imparcial» reca che il piroscafo «Ville de Bruges» naufragò sul fiume Congo. Settanta negri sarebbero annegati. Quattro europei, che si salvarono, caddero vittime dei cannibali. Un macchinista si salvò nuotando.

Fabbrica distrutta dal fuoco.

VAZ-UJHELY 15 (U. B.) La fabbrica di mobili di Kustarajosy fu completamente distrutta da un incendio. Il danno è di 200.000 corone.

Il processo Arz-Lewandowski.

BERLINO 15 (B). Oggi incominciò il processo per truffe e sottrazioni contro il conte Giovanni Arz, nato a Krathenendorf in Moravia, e contro la moglie del guardacaccia Lewandowski. Sono citati oltre cento testi. Il processo durerà una settimana.

CRONACA LOCALE

IN CARREGGIATA

L'ordine del giorno votato domenica dagli studenti triestini, ha questo di prevalente nel suo significato sostanziale e nel suo tenore formale: d'essere fedele alla tradizione formatasi nella storia del problema universitario e alla missione che sempre ebbero in questo problema i giovani.

Tanto è fedele alla tradizione quell'ordine del giorno che non fa che richiamarsi a precedenti deliberazioni, alcune delle quali sono di pochi mesi anteriori. Ed è insieme così simpaticamente degno dei giovani che, schivo di sottili distinzioni, va diritto alla meta e dice chiaro l'animo di coloro che ad esso diedero il suffragio.

In due giorni dunque, da Graz e da Trieste, fu tolta di mezzo una preoccupazione che un altro voto aveva destato: gli studenti - serpeggiava la voce - incominciano a tentennare: non sono più saldi nel loro postulato: non più tendono l'animo a quella meta a cui già diedero tanti sacrifizi: la stanchezza li coglie e stanno per ripiegare la loro baldanza ad un compromesso.

Non più ha diritto di serpeggiare la voce, a cui del resto nulla, neanche il voto di Vienna, poteva dar fondamento serio. Gli studenti, a Graz e a Trieste, rispondono ancora una volta col motto «Trieste o nulla» e ripudiano ogni compromesso e ogni pur temporanea rinunzia. Ristabiliscono così, intimamente, il contatto con la volontà manifestata da comizi di popolo e da corporazioni autorizzate a dire la parola di tutti gli italiani su questo postulato massimo della nostra cultura.

Il Governo sa dunque che gli studenti italiani, nella loro stragrande maggioranza, non intendono di subire, non aspettano già fin d'ora rassegnati il nuovo ripiego col quale esso crede di poter mettere a dormire il nostro problema universitario. E i deputati italiani sanno anch'essi che resta nel pieno suo vigore l'invito loro fatto alle prime voci della Facoltà di Vienna ad insistere con ogni mezzo perchè la sede della Facoltà giuridica italiana sia in terra italiana, a Trieste.

Da quest'ordine d'idee non riteniamo possa dissentire ormai neanche il gruppo di studenti che diedero ad una loro deliberazione la interpretazione inopportuna tanto dibattuta. Essi devono aver riconosciuto l'errore e, quand'anche durasse in loro la illusione d'aver operato secondo il vantaggio della causa, le manifestazioni di Graz e di Trieste li indurrebbero certo con la eloquenza del numero, della disciplina, delle ragioni addotte, ad associarsi ai colleghi e a ristabilire senz'altro con la concordia degli intenti ultimi certo mai interrotta, anche la unità dei mezzi nella lotta immediata.

Un voto degli studenti di Innsbruck

Quanto è scritto di sopra era già composto quando dalla Società accademica italiana d'Innsbruck ci pervenne la seguente corrispondenza:

«Gli studenti italiani di Innsbruck raccolti in adunanza l'11 giugno p. p., dopo aver sentita un'esauriente relazione sulla questione universitaria italiana dal collega Buffulini, presidente del Circolo accademico italiano di Vienna, votarono ad unanimità il seguente ordine del giorno:

«Gli studenti italiani di Innsbruck raccolti in adunanza il giorno 11 giugno si dichiarano completamente d'accordo con l'ordine del giorno votato il 3 giugno dai colleghi di Vienna».

Gli studenti italiani d'Innsbruck sono d'accordo con l'ordine del giorno votato dagli studenti di Vienna il 3 corr. E sta bene: con quell'ordine del giorno sono d'accordo tutti. Ma e l'aggiunta esplicativa con la dichiarazione del voler subire la istituzione della Facoltà italiana a Vienna?

Elargizioni alla «Lega Nazionale». Ci pervennero pro gruppo locale:

In morte della cara bambina Brunetta Juressich, dalle famiglie Vittori-Seculin, Gorizia, cor. 15; dalla famiglia Osvaldella cor. 10; dai sorveglianti i forni Coze cor. 6; da Simonich, Trux e Matitich cor. 10.

Per onorare la memoria della signorina Gisella Budin, dalle signore Udovicich cor. 20.

Per onorare la memoria del sig. Antonio de Guarrini, dalle famiglie Tureck cor. 20.

Dal signor Giuseppe Bratos, nella ricorrenza d'un triste anniversario, cor. 5.

12.o contributo settimanale della «Vispa Teresa», cor. 1.

Raccolte la sera di sabato 13 corr. fra gli spettatori del cinematografo famigliare «Kino», cor. 4.04. - Raccolte in un'allegra comitiva, a Moccò, cor. 2.64. - In onore del presidente del «Club Fiaca», nella trattoria «Stella Polare», cor. 1.20, più cent. 20 da G. S.

Per disciplinare la carità di patria. - Contro abusi del nome della Lega. La Direzione Centrale della Lega Nazionale ha votato nella sua seduta plenaria tenutasi a Riva il 23 maggio p. p., il seguente ordine del giorno:

«Di fronte al fatto ripetutamente manifestatosi, che a vantaggio della Lega Nazionale si organizzano feste, balli, concerti od altro, non autorizzati dalle Direzioni dei gruppi, la Direzione Centrale, affinchè nel nome della Lega non si faccia indebito abuso, delibera che tali feste debbano ottenere l'approvazione ed il permesso della Direzione del gruppo locale.

«Inoltre, in riguardo a pubblicazioni, libri ed oggetti di vario genere che potessero venire messi in commercio sotto il nome della Lega, la Direzione Centrale delibera, che in ogni occasione il permesso relativo debba venir chiesto alla Direzione Centrale rispettivamente sezionale, alla quale sola spetta di decidere sull'opportunità dell'offerta».

Quando una deliberazione analoga fu presa dalla Direzione Centrale per la Sezione Adriatica, noi abbiamo dato ad essa la nostra piena approvazione. Ora, sancita la stesa norma per l'intera Federazione, non potrà mancare ad essa la cooperazione di quanti hanno a cuore il decoro e gli interessi della Lega, molte volte compromessi, magari con le migliori intenzioni, da iniziative inopportune.

Accademia di commercio e nautica. L'iscrizione alla seconda classe preparatoria ed al primo corso tecnico della sezione nautica si terrà nei giorni 6 e 7 luglio, dalle ore 9 alle 12.

Coloro che desiderano entrare in questi corsi devono subire in settembre un esame d'ammissione; si raccomanda quindi di iscriversi già in luglio, acciocchè possano orientarsi intorno a quello che all'esame si esige.

Per l'aggiunta di porto agli impiegati e servi dello Stato. Alcuni servi dello Stato ci scrivono per rilevare che nel comizio del «Fascio» per deliberare in merito all'aggiunta di carestia portuale per Trieste e varie città dell'Istria col 20% rispettivamente il 15% e 10% sulla paga, fu accolta la proposta della direzione del «Fascio» ch'era favorevole agli impiegati perchè al comizio predominava il ceto degli impiegati.

Nel comizio fu avanzata pure una proposta di chiedere per i servi un'aggiunta del 30% anzichè del 20%, ma la maggioranza (impiegati) non diede neppure un voto favorevole, e i servi dello Stato che ci scrivono dicono che invece di respingere tale proposta gli impiegati dovevano aggiungerne una eguale per gl'impiegati ausiliari, le cui condizioni sono pure miserissime.

L'aggiunta viene chiesta per poter far fronte al rincaro dei viveri, e quindi se questi rincariscono per gl'impiegati, rincariscono altrettanto per i servi il cui consumo è pure eguale, e non sarebbe stato sproporzionato anche se per i servi fosse stata chiesta un'aggiunta di 400 corone, poichè gli impiegati col 20% sulla loro paga avrebbero già un minimo di 400 corone e che potrebbero chiedere venisse elevata a 600 corone per le ultime tre classi.

Con l'appoggiare quindi la proposta avanzata dal rappresentante dei servi dello Stato gl'impiegati non si sarebbero danneggiati affatto, ma avrebbero sostenuto un notevole miglioramento per i servi.

Nuptialia. La gentile signorina Amelia Maronich è andata sposa al signor Dionisio Rossiadi.

Esami di magistero al Conservatorio «Giuseppe Tartini». In conformità al dispaccio luogotenenziale di data 2 giugno u. s., gli esami finali per i candidati al magistero avranno principio il 17 luglio p. v., sotto la presidenza dell'ispettore scolastico provinciale.

LA RIVINCITA DELL'ONORE

Unica versione autorizzata dal francese.
di M. A. CH.

Proprietà riservata - Riproduzione vietata. (45)

— No, non voglio, mio caro figlio, gridò il padre, non posso permettere che tu paghi per me un debito che ho contratto io. Sono io il solo colpevole, il castigo non spetta a te. E' fin troppo che tu debba rinunziare ad un'unione che ti avrebbe reso felice.

— Il mio partito è preso irrevocabilmente; immediatamente dopo il duello, parto, per arruolarmi...

— E non rivedrai la signorina di Marancourt?

— Sopratutto senza vedere lei, rispose il goivane, dopo una leggera esitazione.

— E' troppo Guglielmo, è spingere troppo oltre l'abnegazione, gridò il signor Hartmann, che si era fatto pallidissimo... No, sono un miserabile, questo duello non si farà.

— Non mi riterrò certo una simile ingiuria.

— Voglio dire che questo duello non avverrà fra Ahmed e te.

— E, con chi allora?

— Sono io che mi batterò.

— Guglielmo cadde fra le braccia del padre.

— Povero padre mio! povero e caro padre!

Fu una stretta appassionata, che durò qualche secondo, in cui padre e figlio fusero insieme l'amarezza degli ultimi dolori e degli ultimi rancori.

In capo a qualche istante, il giovane forzò il signor di Vilgraye, infranto dall'emozione, a ridestarsi: e sapendo quanto il padre era tenace, senza fare allusioni all'incidente precedente, riprese il discorso, mantenendosi irrevocabile nella risoluzione presa:

— Il mio tempo non mi appartiene più oggi, babbo, sono obbligato a lasciarvi... Permettetemi ancora una parola.

— Parla, figliuolo.

— ...Che cosa è avvenuto di mia madre? è morta?

— Ah! fosse piaciuto al cielo che fosse morta prima della tua nascita! mormorò il signor di Vilbraye in un'accesso di collera subito repressa.... No, perdonami, fanciullo mio, non ti avrei ora, tu, la sola consolazione della mia vecchiaia.

— Allora, essa è morta dopo?

— Il signor di Vilbraye fece un movimento di spalle evasivo.

— Ti rammenti, disse, che alle tue domande di bambino su questo soggetto, rispondevo sempre in modo vago. La verità è che da dicotto anni non ho più inteso parlare di quella che fu la baronessa di Vilbraye....

«Noi dimoravamo a Basilea; a quell'epoca, tu avevi appena due anni, quando un bel mattino, sotto pretesto che la vita non era pù sopportabile al mio focolare, essa mi lasciò per tornarsene a Francoforte, suo paese nativo.

— Allora, mia madre era di origine...

— Tedesca, finì il signor di Vilbraye; figlia di un'istitutrice, no, piuttosto di una avventuriera senza scrupoli, che aveva accudito alla educazione di mia cugina, Teresa di Bermont, madre di Irene.

«Incontrai Sabina Olmers a Volfleury presso mia zia, ove essa abitava con la madre; mi piacque: credetti che mi amasse.

«Avevo sempre sognato un matrimonio che uscisse dal comune, che non fosse soltanto con la fusione di due patrimoni il trionfo solito delle convenienze sociali. Io invece volevo un matrimonio d'amore...

«Credetti averlo trovato, e mi attaccai a quell'idea con una testardaggine irriducibile.

«Nulla mi arrestò, nè la nazionalità di Sabina Olmers, nè le rimostranze della zia, signora di Bermont, nè infine la guerra, che scoppiò nel corso di questi avvenimenti, quella guerra atroce, di cui gli orrori sanguinanti avrebbero dovuto risvegliare il mio patriottismo.

«Il vento di follia che mi aveva spinto, continuò a trascinarmi ancora fino egli estremi limiti del ridicolo e della viltà.

«Il giorno che mia moglie mi abbandonò, quel giorno soltanto aprii gli occhi e le mie illusioni caddero; riconobbi il mio errore. Troppo tardi! Ero quasi rovinato, senza patria e senza onore!

«Tu mi restati, povera creaturina. Per te consentii a vivere quantunque pesante fosse il peso che dovevo trascinare.

«Nascosi la mia vergogna sotto un nome falso e ritornai ad abitare Lucerna, ove avevo già soggiornato nei primi tempi del mio matrimonio. Di là siamo venuti poi a Tunisi.

«Lattrazione della patria è irresistibile, figlio mio. Scegliendo la reggenza, non volevo soltanto rifare la mia fortuna con la agricoltura, volevo in qualche modo riavvicinarmi alla Francia, parlare la sua lingua, trovarmi in mezzo a compatrioti...

— Povero babbo! mormorò il giovane.

— Poi, avevo accarezzato un altro progetto. Tu sai che il governo francese accorda facilmente la naturalizzazione. Tre anni di residenza in Tunisia o in Algeria, una buona condotta, una domanda caldamente appoggiata, e noi saremmo ridiventati francesi... a mezzo del lavoro.

— Mentre non sono nemmeno tedesco, interruppe Guglielmo con amarezza, poichè non avete scelto un tempo utile....

Suo padre ebbe un gesto d'impotente abbandono.

Il giovane prosegui:

— Le vostre proprietà in Lorena sono sul territorio annesso?

— Disgraziatamente, Brulange, il mio vecchio e caro Brulange, è poco distante dalla Scille, ma più all'est di Valfleury, che anche essa appartiene alla Germania.

— Che ne è divenuto di tutto ciò?

— Brulange? Non so.

«Durante i primi anni del mio esilio, continuai, mediante un uomo di fiducia, a far andare bene o male la coltivazione e a riceverne qualche rendita.

Alla fine stanco delle difficoltà che mi creava questa situazione, schiacciato dai debiti di cui la proprietà era gravata, abbandonai tutto. Qualche titolo di rendita che avevo portato meco furono sufficienti a sopperire alle spese della nostra esistenza.

— Così, ora Brulange non ha proprietario?

— A meno che i miei creditori non se ne siano impossessati; poichè mi si deve credere morto - la legge in capo a un dato numero di anni autorizza una simile pretesa. I miei soli eredi erano i Bermont.

«Ora io sono sicuro che il signor di Marancourt non ha certo reclamato questa successione in nome di Teresa.

Guglielmo era talmente assorto che gli sembrò cascar dalle nuvole quando il domestico entrò annunziando:

— Il signor Briquet e sir Francis Evenson desiderano parlare al signore.

— Vado, spetta a me riceverli mormorò il signor di Vilbraye.

(*Continua*).

L'ambulanza postale Trieste-Cattaro e gli impiegati di Trieste. Ieri entrò in attività il servizio di ambulanza postale nella linea celere Trieste-Cattaro. Il servizio verrà fatto sui piroscafi «Gautsch» e «Wurmbrand». La partenza ha luogo ogni lunedì e giovedì alle ore 8 ant., con ritorno a Trieste mercoledì e rispettivamente sabato alle 4.15 pom.

Come a suo tempo abbiamo annunciato e lamentato, a tale servizio vennero adibiti impiegati della Dalmazia, che, non conoscendo il nostro emporio, non saranno certo in grado di approntare il materiale per l'arrivo a Trieste in modo che da questa innovazione possa risultare una accelerata consegna della posta dalla Dalmazia.

La Direzione delle poste dovrebbe insistere presso il Ministero affinchè rinvenga sul deliberato preso e adibisca a questo servizio anche impiegati nostrani, com'è richiesto da equità e dal vantaggio della nostra città, porto principale di questa linea.

La cresima. Com'è noto, quest'anno, in seguito ai restauri che si stanno compiendo nella chiesa di S. Giacomo, la cresima che doveva esser tenuta colà viene impartita, invece, nella chiesa di S. Vincenzo de' Paoli. Qui ierlaltro furono cresimati da mons. vescovo 300 fanciulli e 278 fanciulle; complessivamente, dunque, 578. La prossima cresima nella stessa chiesa sarà tenuta domenica.

Adunanze sociali. La Società dei bagni popolari terrà martedì 23 corr., alle 7 pom., nella sala della Società della Poliambulanza, il congresso generale ordinario. All'ordine del giorno figura, fra altro, una proposta di modificazione dello statuto sociale.

★ La Lega generale dei capitani ed ufficiali della Marina mercantile terrà sabato 20 corr. alle 7.30 pom., nella sala del Liceo Tartini (G. Carducci 18), la assemblea costitutiva.

Fondazione Edgardo Rascovich. Ricorrendo il 3 luglio p. v. il quarto anniversario del decesso del rimpianto Edgardo Rascovich, si farà alla Società Operaia la distribuzione delle graziali derivate dalla fondazione che s'intitola dal nome del defunto. I premi sono due e consistono negli strumenti di mestiere per un allievo e per una allieva. La scelta degli ordigni dipende dalla professione dei prescelti, i quali devono essere in ogni caso soci o figli di soci. Istanze documentate alla cancelleria sociale fino a tutto il 20 corr.

Elargizioni varie. Ci pervennero:

Per onorare la memoria del sig. Giacomo Fonda, dai signori: ing. Giuseppe Metlicovitz e consorte cor. 20 a favore della Guardia medica; Emanuele Cappelliere e famiglia cor. 20 a favore degli Amici dell'infanzia; E. Carlino e consorte cor. 20 a favore del fondo orfani della Società fra impiegati civili; famiglie Bolaffio e Laurencich cor. 20 a favore della Società Igea; Apollonia Vianello cor. 10 a favore dell'Orfanotrofio S. Giuseppe; Giuseppe Inzoli e famiglia cor. 10, a favore dell'Associazione italiana di beneficenza.

Per onorare la memoria della signorina Gisella Budin dalla signora Carolina ved. Görig cor. 10, a favore della Previdenza.

Residuo d'una ghirlanda al compianto collega Vittorio Sfetez, cor. 8, a favore della Guardia medica.

— Pervennero al signor Podestà, a favore della istituzione da creare a beneficio dell'infanzia in occasione del giubileo imperiale corone 1000, dalla Società Schiller, cor. 100 dall'avv. Francesco Schellander e corone 500 dall'ing. Federico Schnabl.

L'arrivo dei „patriottici" da Vienna

Il gruppo dei «patriottici» che recatisi a Vienna a rappresentare Trieste diedero nei conflitti con gli studenti italiani lo spettacolo che i dispacci ci hanno già descritto, ritornarono iersera qui ed ebbero bisogno della protezione di oltre duecentosessanta tra guardie ed altri organi di polizia per recarsi alla sede della loro società.

Lo straordinario sfoggio di guardie incominciò alle 6.30 pom. nei pressi della stazione del Campo Marzio. Alle 9, sopraggiunsero numerose altre guardie sì che si trovarono adibite a quel servizio 208 guardie, 21 ispettori, 40 agenti in borghese e 10 tra ufficiali e commissari, sotto la direzione del comm. sup. dott. Pechotsch.

Formatosi nel frattempo dinanzi alla stazione un assembramento di cittadini, le guardie con varie evoluzioni, presero in mezzo le parecchie centinaia di persone raggruppate e le sospinsero sino alla radice del molo nuovo tenendole rigorosamente isolate e immobilizzate per quasi tre quarti d'ora, sinchè i patriottici furono rientrati in città.

Questi arrivarono col treno delle 10.50 e formatisi in corteo uscirono dalla stazione e s'avviarono per la riva tenuta sgombra, preceduti, fiancheggiati e seguiti da forte nerbo di guardie. In Piazza Grande il convoglio fu accolto da salve di altissimi fischi dei cittadini seduti ai tavoli del Caffè degli Specchi e del Caffè al Municipio. Le guardie che erano quivi al comando del cons. Contin e del comm. dott. Mlekus, portarono la protezione dei «patriottici» sino ad invadere lo spazio occupato dai tavoli del Caffè Municipio, a spingere energicamente verso l'interno del caffè il pubblico seduto all'esterno e a praticare alcuni arresti di persone accusate... d'aver fischiato!

Il corteo proseguì per il Corso e la Barriera sino alla via dell'Istituto, i cui sbocchi furono sollecitamente chiusi dalle guardie.

Un gruppo di giovani cittadini risalì più tardi il Corso e si recò, acclamando a Trieste italiana, sino ai volti di Chiozza, dove la polizia sciolse il gruppo operando altri arresti.

★ In Piazza della Borsa un gruppo di giovani al passaggio di una guardia in bicicletta - ce n'erano in servizio iersera una dozzina - emise qualche fischio. La guardia smontò e secondata da altre guardie arrestò uno dei giovani. Siccome gli astanti protestavano, una delle guardie trasse la sciabola e la roteò intorno. L'arrestato fu condotto al commissariato.

★ Un gruppo di giovani che si era recato iersera al passeggio di S. Andrea si trovò bloccato dalle guardie che non gli permisero di tornare in città fino a che il convoglio dei «patriottici» non si fu allontanato. Siccome erano già le 11.30, e molti di quei giovani erano privi della chiave di casa, per celia si misero a cantare la canzone popolare che comincia con le parole: «No go le ciave del porton...». Subito guardie e ispettori intervennero, dichiarando in arresto parecchi dei giovani. All'ispettorato della stazione del Campo Marzio, due giovani furono condannati seduta stante a 14 giorni di arresto e due a 6 giorni, con l'avvertimento che potevano ricorrere.... per aumento di pena! Tre di quei giovani furono rilasciati e vennero al nostro ufficio a narrarci il caso. Il quarto fu trattenuto, e non gli fu nemmeno concesso di mandare alla moglie la chiave del suo negozio, perchè potesse aprirlo stamane.

FRA COMMESTIBILISTI E SALUMAI

Una recente disposizione del Consigliere di Luogotenenza secondo cui gli esercenti salumai che vendono anche commestibili, dovrebbero entrare a far parte del Consorzio degli esercenti in coloniali e commestibili, ha dato origine ad una controversia fra commestibilisti e salumai.

I precedenti

Ancora nell'aprile del 1902 il Consorzio degli esercenti in commestibili, constatato che parecchi salumai non attenendosi alle disposizioni vigenti per l'ambito della loro licenza professionale (macellazione, triturazione, insaccatura e vendita di carne suina), vendevano anche commestibili: uova, burro, formaggi e simili, chiese all'autorità industriale - a quel tempo il Magistrato civico - che codesti salumai venissero incorporati nel Consorzio dei commestibilisti.

Nel novembre dello scorso anno il Magistrato civico, quale autorità industriale, dopo compiuta un'inchiesta negli esercizi dei salumai indicati, emanò un decreto col quale stabiliva che venissero incorporati al Consorzio dei commestibilisti tutti quei salumai per i quali era stato constatato che si dedicavano pure alla vendita di commestibili.

Con ciò veniva applicata ai salumai una regola già in vigore per altri esercenti, ad esempio per i pistori che pur avendo proprio Consorzio sono obbligati in quanto vendano anche coloniali o commestibili ad appartenere pure al Consorzio dei commestibilisti, e per i trattori alcuni dei quali appartengono per obbligo di legge anche al Consorzio dei caffettieri.

Il Consorzio dei commestibilisti, in seguito a questa decisione dell'autorità industriale fece pratiche per incorporare i salumai designati nel decreto; ma i salumai non vollero saperne e presentarono ricorso contro la decisione magistratuale. Più tardi il Consorzio chiese alla Luogotenenza di poter esigere il versamento dei canoni dai salumai in via esecutiva, ma essendo pendente il ricorso, la domanda fu respinta.

Frattanto, l'anno decorso, i salumai costituivano un proprio Consorzio e una delle prime pratiche che fecero, fu di domandare che i commestibilisti che vendono prosciutto, salame, ecc. ecc., venissero incorporati al loro Consorzio. La domanda, non essendo fondata in legge, non venne presa in considerazione appartenendo prosciutto e salame ai generi commestibili.

Respinto dopo sei anni il ricorso contro il decreto magistratuale, il Consigliere di Luogotenenza ha ora richiamati questi esercenti al loro dovere di entrare a far parte del Consorzio dei commestibilisti.

L'adunanza di domenica

I salumai tennero ierlaltro un congresso per protestare contro questo ordine del Consigliere di Luogotenenza. Nella discussione svoltasi al congresso, i salumai, dimostrandosi almeno male informati su vari punti della vertenza, accusarono principalmente la Direzione del Consorzio dei commestibilisti di voler costringerli ad aggregarsi al Consorzio per ragioni politiche; ciò che non sussiste se si considera che la domanda d'incorporazione risale a sei anni fa, quando cioè le lotte nazionali in seno al Consorzio dei commestibilisti non si erano ancora manifestate.

Il Consorzio dei salumai, composto di circa 60 esercenti, approvò un ordine del giorno col quale avendo appreso l'esito sfavorevole del ricorso presentato contro l'incorporazione e la decisione della Luogotenenza con la quale veniva in data 13 corr. confermato l'obbligo dei salumai di appartenere anche al Consorzio dei commestibilisti, protestano incaricando la presidenza di presentare ricorso al Ministero e di tentare ogni mezzo affinchè la incorporazione non si compia, e dichiarano che ove la incorporazione avvenisse, essi salumai appoggerebbero in tutto e per tutto la minoranza del Consorzio dei commestibilisti, cioè gli slavi.

Strano confusionismo

Con l'ordine del giorno testè riassunto, gli esercenti salumai dimostrarono di avere ottenebrata da strano confusionismo la realtà delle cose e dei loro doveri verso sè stessi e verso la città.

Il modo da essi prescelto per reagire contro le disposizioni dell'Autorità è il meno atto a procurare loro simpatie. Finchè si fossero limitati a protestare contro l'ordine di entrare nel Consorzio dei commestibilisti ed avessero incaricato la loro Direzione di esperire ogni mezzo per evitare una misura da essi ritenuta ingiustificata e nociva, si sarebbe potuto comprenderli per quanto non si sarebbe potuto spiegarsi il motivo per il quale vogliono essere esonerati da un obbligo legale a cui altri esercenti si sono adattati senza fiatare. Ma la minaccia con cui essi conchiudono il loro ordine del giorno, li mette senz'altro dalla parte del torto. Perchè se anche fosse vero, mentre non è, che la aggregazione loro al Consorzio dei commestibilisti sta in nesso con le lotte nazionali sorte in seno al medesimo, come gli esercenti salumai tutti quasi trentini, non hanno sentito la voce del dovere nazionale trattenerli dall'offrire, per un ingiusto ripicco, il loro appoggio ai nemici della città, ai nemici della lingua italiana che è poi anche la loro lingua?

Lo scatto deplorevole ha fatto la più penosa impressione nella città dalla quale pure i salumai vivono. E se a mente serena vorranno rifletterci, gli esercenti salumai dovranno pur trovare la via di far dimenticare la minaccia e dare alla loro controversia col Consorzio dei commestibilisti una regolazione equa, che concili i loro interessi con gli obblighi della legge, con la loro coscienza d'italiani e con i loro doveri verso la città.

Fortior Podistico Italiano. Ierinotte seguì la marcia anniversaria della fondazione del Fortior Podistico Italiano, indetta dal Circolo sportivo «Juventus», sul tratto Duino-Cividale (chilom. 50). Vi parteciparono sei degli undici iscritti, e precisamente i signori Aldo prof. Boiti, Renato Bruni, Ferruccio Corsi, Gino Gini, Mario Mornig e Eugenio Valenti. La prova ebbe esito felicissimo, poichè la squadra giunse alla meta in ottime condizioni con notevole vantaggio sul tempo regolamentare.

★ Domenica notte si svolse anche la marcia anniversaria bandita dal «Fortior podistico italiano» ed organizzata dal C. S. «Edera», prova che raccolse il bel numero di 60 partecipanti, appartenenti a diversi circoli sportivi della città, e sebbene il percorso scelto fosse faticoso date le frequenti salite e discese, pure solo cinque podisti rinunciarono alla prova durante il percorso; gli altri compirono i 50 chilometri nel tempo stabilito. La marcia seguì regolarmente sotto la guida del direttore di marcia Duilio Rascovich, coadiuvato dai capi-squadra S. Vianello, F. Maizza e G. Petronio. Ecco i nomi dei nuovi «fortiores»: M. Ribolli, A. Godina, V. S., G. Ball, E. Klaus, R. Placercano, M. Farfoglia, M. Cernigoi, G. Gualtiero, M. Cioccolanti, A. Stringaro, Bacco, G. Rella, U. Budes, R. Zelko, N. de Desantis, C. Balletti, E. Michelli, A. Stoian, G. Furlani, E. Furlani, U. Ferroli, B. Chiaruttini, M. Piacentini, G. Boy, G. Sottich, T. Cimadori, M. Gioppo, G. Velicogna, Oriundo, U. Riccobon, A. Spazzapan, A. Finazzer, G. Lemarnig, R. Bassa, B. Cimadori, C. Z., B. Schiavon, R. Fabbro, E. Farfoglia, R. Tolentino, G. Jenul, U. Martingano, M. Jaksetich, G. Napoleone, S. Tagliapietra, R. Cernigoi, S. Pasqualini, C. Pollo, G. Barison, T. Madriz.

★ Alla marcia notturna del «Fortior podistico italiano» bandita dal locale Club sportivo «Libertas» sul percorso Trieste-Cacciatore - Capodistria - Pirano (chil. 50) presero parte 19 concorrenti, i quali partirono da Trieste alle 11 pom. di sabato, riposarono l'ora prescritta a Capodistria ed arrivarono a Pirano alle ore 7.30 ant. della domenica in buonissimo stato. Colà furono ricevuti dalla sezione sportiva della Società «Vita nuova», la direzione della quale offerse ai fratelli triestini un rinfresco. Furono pronunciati parecchi brindisi. Poscia le due Società intrapresero una gita a Portorose. I forti podisti che superarono la prova sono: i «fortiores» Catullo Marchesi, Francesco Tanti, Renato Rauber, Pino Vicelli, Enrico Bonelli, Riccardo Vodopivetz, Adelchi Rocco, Mario Sedmak e gli aspiranti Umberto Toffoli, Giorgio Baruch, Vittorio Berton, Antonio Morandi, Oreste Segrè, Marcello Spagnul, Antonio Beram, Ettore Gerin, Luciano Udina, Mario Umek e Guglielmo Wranitzky.

Corsa ciclistica stradale. La locale Società ciclistica «Liberi e forti» terrà il 28 corr. alle 7 ant. una corsa ciclistica interregionale sul percorso Trieste-Obelisco di Opicina (chil. 8.500). Tempo massimo minuti 30. Per questa corsa saranno assegnati sei premi consistenti in medaglie d'oro, d'argento e di bronzo, e diplomi. Le iscrizioni, che si ricevono seralmente al Caffè Nuova York dalle 8 alle 10, si chiuderanno due giorni prima della corsa.

Posta per le navi a.-u. «Albatros» e Nautilus». L'ufficio postale di Trieste spedirà fino a nuovo ordine la posta-lettere alle navi da guerra «Albatros» e «Nautilus» al Pireo.

Piroscafo inglese arrivato. Ieri arrivò nel nostro porto il piroscafo inglese «Carpatia» da Nuova York, Gibilterra, Genova e Napoli. Aveva a bordo 512 passeggeri, 12 di I. classe e il rimanente emigranti, dei quali 34 per le varie province dell'Austria e gli altri 466 per l'Ungheria e la Croazia.

Partendo da Nuova York sul piroscafo c'erano 220 passeggeri di classe, e 2270 emigranti, che furono sbarcati nei vari porti che il piroscafo ebbe a toccare.

I muri delle case e i resti di manifesti elettorali. Non ostante i ripetuti eccitamenti del Magistrato civico non venendo ancora provveduto all'allontanamento dai muri di parecchi edifici, dei residui di manifesti e di scritte relative specialmente alle ultime elezioni politiche, il Magistrato invita i proprietari di case a procedere immediatamente al toglimento dei manifesti in parola e rispettivamente alla ripulitura dei muri avvertendo che in difetto verrebbe proceduto a norma delle vigenti disposizioni.

Cassa distrettuale per ammalati. La Direzione della Cassa distrettuale ci comunica i seguenti dati sul movimenti ammalati: Ammalati rimasti presenti dalla settimana XXIII (dal 31/5 al 6/6) 1386. Nuovi ammalati ammessi a sovvenzione nella settimana XXIV (dal 7/6 al 13/6) 571. Ammalati dimessi dalla sovvenzione nella settimana stessa 662, con assieme giornate di malattia 10.060. Ammalati rimasti presenti per la settimana corrente 1295 dei quali 378 sono in cura dei medici specialisti della Cassa (fra cui 126 per malattie veneree e della pelle) e 150 sono degenti all'Ospedale. In tutto, dal 1.o gennaio al 13/6 furono ammessi 14.627 nuovi ammalati; gli ammalati dimessi furono complessivamente 14.514, con assieme 198.422 giornate di malattia.

I casi di puerperio notificati durante la decorsa settimana furono 12, i decessi 12. Dal principio dell'anno fino al 13/6 si ebbero 243 puerperii e 197 decessi.

Per sovvenzioni di malattia, puerperio e morte, furono pagate durante la settimana passata cor. 18.770.80. Dal 1.o gennaio al 13/6 furono pagate complessivamente cor. 450.700.95.

Il movimento affiliati fu il seguente: presenti in chiusa della settim. XXIII 38.863; iscritti durante la sett. XXIV 1712, cancellati 1451; presenti in chiusa della sett. XXIV 39.124.

Convegni sociali. I soci della Lega degli insegnanti visiteranno oggi al Museo commerciale il campionario dei prodotti del Messico. Ritrovo alle 5.30 pom. in piazza della Borsa.

★ Il Club sportivo «Libertas» inaugurerà giovedì, alle 7 pom., la nuova sede sociale, in via del Farneto 56. Si rappresenteranno tre commedie in un atto di A. Pittani. Poi si danzerà.

★ L'Unione corale prepara per giovedì 18 corr. alle 8 pom. una serata di drammatica. I soci possono seralmente ritirare nella cancelleria sociale i biglietti d'invito senza i quali verrà negato l'accesso a chiunque, anche se conosciuto.

L'assassino del parroco di Vipacco

ARRESTATO A TRIESTE.

Sarebbe l'assassino dei vetturali?

Ieri abbiamo dato notizia dell'assassinio del parroco di Vipacco, don Eriavetz, e del furto commesso dall'assassino prima di fuggire. Sulla base delle narrazioni fatte dai famigliari dell'assassinato, si potè stabilire che a commettere il truce fatto doveva essere stato un uomo giovane, dell'età apparente di 20-25 anni. Altri rilievi fatti sul luogo dalla gendarmeria condussero ad accertare che l'assassino aveva

preso la via di Trieste

Una donna raccontò che aveva visto passare precipitosamente e dirigersi in questa direzione un giovane ansante e trafelato, che si teneva con la sinistra la mano destra sanguinante, come se avvertisse forti dolori.

Fu subito segnalata la notizia alla Polizia di Trieste, la quale fece ricerche per assodare se l'assassino si fosse veramente qui diretto. Facendo assegnamento sul particolare ricevuto che l'assassino doveva avere una mano ferita, incominciò le indagini dalle stazioni mediche di soccorso. Riuscì così a sapere che domenica sera, verso le 9,30,

s'era presentato alla Guardia medica

un giovane, per farsi curare una ferita di taglio a quattro dita della mano destra e aveva detto di chiamarsi Vittorio Cobal, d'anni 28, bracciante, da Vipacco.

I connotati che dell'individuo in questione gl'infermieri potettero dare, il fatto della ferita proprio alla mano destra e sopratutto la circostanza del paese da lui dato come suo: «Vipacco», convinse l'ispettore degli agenti sig. Carlo Titz che doveva trattarsi proprio dell'assassino.

Si diede quindi con tutta alacrità a cercarlo.

E stanotte, verso l'una, in via del Belvedere

lo arrestò!

L'individuo camminava piano, con aria stanca. Visto che i connotati suoi corrispondevano a quelli segnalati da Vipacco, gli si avvicinò e incominciò ad interrogarlo. Quando, ad un certo punto, notò che aveva

le vesti imbrattate di sangue,

lo dichiarò in arresto e, messigli ai fianchi due agenti e fattolo ammanettare solidamente, lo accompagnò alla Direzione di Polizia.

L'arrestato dichiarò di chiamarsi Vittorio Pangherz di Antonio e Maria, d'anni 22 (nato il 6 dicembre 1886), da Vipacco, ammogliato e separato dalla moglie, con due figli, fabbro, abitante in via San Marco N. 33.

Fattogli presente il dubbio nutrito contro di lui - che, cioè, egli fosse l'assassino del parroco, il Pargherz

negò recisamente

Ma gli fecero osservare:

— Ma i testimoni dicono che l'assassino aveva proprio i vostri connotati.

— Si sbaglieranno.

— E queste macchie di sangue che avete sul vestito? Come le spiegate, queste? E le ferite alla mano?

Il Pangherz disse di essersi ferito, lavorando e che il sangue colato dalla ferita gli aveva imbrattato le vesti.

Ma gli fecero mille altre domande e, infine, confuso, stordito, il Pangherz finì col confessare:

Sì, sono stato io ad uccidere il parroco!

Disse ciò, in tono stanco, come volesse sottrarsi alla tortura di altre domande. Lo lasciarono riposare un poco e poi tornarono ad interrogarlo. Ed egli diede del fatto la seguente versione:

— Io - disse - ero in questi ultimi tempi senza lavoro. Andai perciò domenica scorsa a Vipacco e, dopo aver girato qua e là, mi recai dal parroco, don Eriavetz, a domandargli qualche sussidio. Don Eriavetz mi accolse male e, poi, addirittura mi rivolse parole ingiuriose. Allora, irritato per le offese scagliatemi, irritato anche perchè vedevo che irrideva ai miei bisogni, afferrai un paio di forbici che si trovava sulla scrivania del parroco, e lo colpii, non so se una o parecchie volte.

Nel colpirlo le due lame delle forbici si schiodarono e mi ferii alla mano. Poi fuggii; e, sempre correndo, per monti e per valli, attraverso i campi e solo per qualche tratto per la strada maestra, giunsi a Trieste la sera stessa.

— Ma non siete fuggito subito - gli osservarono i funzionari. - Avete prima rubato il denaro che il parroco aveva.

Su questo particolare interessantissimo il Pangherz non volle dare, pel momento almeno, alcuna spiegazione.

Perquisitolo, lo trovarono in possesso di un po' di denaro e di alcune sigarette.

— Dove avete messo l'altro denaro? - gli domandarono.

— L'ho lasciato a casa - rispose, tradendosi.

Fu subito fatto svestire degli abiti insanguinati, che verranno consegnati in giudiziale custodia, e gli fu dato altro vestito. Poi furono mandati alcuni agenti a operare una perquisizione nella casa da lui abitata, in via San Marco N. 33.

Mentre che il Pangherz, esaurito l'interrogatorio, stava per essere mandato alle carceri, all'ispettore Titz venne in mente di andare a prendere le fotografie fatte eseguire l'anno scorso del giovane Del Tin, che tutti i testimoni degli assassini dei vetturali avevano detto corrispondere perfettamente all'assassino da loro intravvisto prima o dopo i fatti.

Le fotografie furono confrontate: e sembra che il Pangherz

corrispondesse in tutto

ai particolari fisionomici dalla fotografia presentati.

Fu, allora, domandato a bruciapelo al Pangherz:

— Non avete sulla coscienza anche gli assassini dei vetturali? Non siete stato voi ad assassinare il Mogorovich, il Praznik ed il Vidau?

Ma il Pangherz rispose, negando recisamente.

— E dove eravate nelle varie epoche quando questi fatti avvennero, a Trieste o a Vipacco?

Il Pangherz s'imbarazzò

Ma per il momento non si volle andar oltre nell'interrogatorio sensazionale.

Mentre scriviamo, si sta operando la perquisizione nella casa dell'arrestato.

L'epilogo della fremenda tragedia.

Ferita raccapricciante - Altri particolari.

LA TRAGEDIA DI DUE VITE e di un'ora

Nessuna indagine giudiziaria. Egli uccise; egli si uccise; con la sua morte ha pareggiato la giustizia alla colpa; e lo stesso velo del segreto inviolabile si stende ora sul padre e su la figlia, su l'assassino e su la vittima.

Legalmente è giusto: non si può procedere contro cadaveri. Umanamente, pur sembra che qualche cosa manchi: siamo abituati ormai a vedere sopra ogni fatto della vita gran luce, a seguir nella luce tutta l'opera segnata dal traviamento, a ricavare dalla luce intera la maggiore esaltazione di pietà per le vittime.

La discrezione della giustizia ci ammonisce: - Non infierite contro il colpevole; egli ebbe coscienza dell'enormezza commessa e la espiò uccidendosi. Ricordò ciò che è un padre, dopo averlo dimenticato. Si giudicò indegno di vivere, alla prima luce morale balenata nel suo cervello dove non fumavano più da gran tempo che i fermenti degli alcoolici e i fermenti della folle passione. Questo delitto orrendo è purtroppo, come tanti altri, la storia di un'ubriacatura cronica: l'alcool disorganizza le forze morali dell'uomo e lo getta in preda ai più forsennati delirî della sua natura animalesca; l'alcool incendia nell'animo quanto è più delicato nella concezione tutta umana del sentimento paterno, e fa rivivere nell'uomo il bruto sorpassato, il cane; la scimmia, la bestia sensuale e violenta, le cui facoltà si limitano agli istinti concupiscenti del maschio e della femmina. Appena quest'uomo, questo omicida, si fu disubriacato, si fu purificato della sua lussuria, ebbe subita la tremenda reazione del delitto compiuto, egli tornò umano ad un tratto e capace di giudicarsi. Troppo tardi. Ma la sentenza fu di morte.

★

Sì, è giusto che, per l'onore dell'umanità, noi ci spieghiamo anche il padre incestuoso e vediamo anche in lui la vittima di una debilitazione morale divenuta, sotto l'azione degli alcoolici, degenerata e cieca incontinenza. E' giusto il gridare che questo padre non sarebbe stato possibile senza l'alcoolista. E' giusto il non accusare un disordine della natura senza tener conto degli altri disordini. Ma tutto questo non può che render più forte in noi la coscienza di quanto sofferse la vittima, vedendo di giorno in giorno stringersi dintorno a sè la cerchia di questa passione tenebrosa, sentendone di giorno in giorno più incalzante l'alito caldo, comprendendo di non poter arrestare l'intossicazione in colui che quotidianamente si rinfocolava di veleni, concependo forse alfine la visione d'orrore del momento nel quale, scopertosi il bruto, sarebbe tra loro scoppiata una abominevole lotta di maschio che resiste e di femmina che si nega fino alla morte.

Certo la passione bestiale era in lui già fiammeggiante e gagliarda, prima che la povera Giovannina Colussi potesse concepire il sospetto della mostruosità che ne deformava l'anima. Il padre non è un uomo; è uno spirito tutelare; è colui che dispose del nostro destino fin dalla nascita, e ci crebbe su le sue ginocchia, e ci parve tanto più grande, tanto diverso, tanto più potente di noi quando eravamo piccini: e questo senso della superiorità spirituale del genitore, del distacco di una generazione dall'altra, rimane profondamente radicato in noi anche negli anni maturi. Il giovane essere si desta alla vita delle passioni; la riconosce nel mondo, la riconosce in sè; ma questa vita, che è un fatto nuovo per la giovinezza, si disgiunge naturalmente dalle imagini dei genitori: pare che un diaframma di riverenza, di castità e di purezza divida dal rimanente mondo coloro che hanno vegliato su l'infanzia prima.

Vengono gli anni nei quali l'essere si distacca a poco a poco da quelli che l'hanno generato e nutrito. Le trepidazioni dei primi sogni d'amore, le dolcezze e le illusioni dei pensieri che s'allontanano dalla casa per seguire innamoratamente un'altra giovane vita, non furono certo ignote alla giovinetta Colussi: ella sognò come le altre vergini; ella si sentì amata; ella forse amò; ella intravvide in un ignoto delizioso la felicità di una sua nuova esistenza. Tendeva l'essere a distaccarsi dal padre, come tutti, come tutte, come la legge della natura vuole. Ebbene: perchè dunque il padre non la lasciava distaccare?

Perchè non la lasciava distaccare? Comprendete il penoso pensiero messo attraverso il cervello, dopprima nel dubbio, nell'incertezza, nella tema di un falso giudizio; poi fatto certo dai fatti che concatenevano una loro logica singolare? Gli innamorati, i fidanzati si presentavano ad uno ad uno; ad uno ad uno eran messi dal padre alla porta; ogni nuovo annunzio d'amore, una sua ira; ogni dichiarazione d'un cuore giovane, una sua violenza; ogni domanda di matrimonio, una sua forsennatezza. Perchè? perchè? perchè? E la povera giovane forse ancora non osò giudicare, e giudicò male: era tanto felice, quel padre, accanto a lei, nel suo orgoglio di «far la bella coppia» per le strade e per le osterie del suo quartiere, che non sapeva risolversi al sacrificio di tanta sua felicità! Era una sua gelosia; ma una gelosia di padre: la buona; quella che fa versar lagrime, fa imprecare, ma mette anche alle labbra una parola dolce e un sorriso di tenerezza.

★

Ohimè, infelice fanciulla, la gelosia era un'altra, e bisognava pure vederla e comprenderla: era l'atroce, la divoratrice, la terribile, la gelosia degli amanti, la gelosia dell'anima e dei sensi, quella che con ferite di fuoco vivo rivela talvolta a sè stessa l'esistenza dell'amore! Fu la gelosia forse, il terrore pazzo di vedersela rapire, che palesò allo sciagurato la natura del suo attaccamento per la fanciulla; fu la gelosia, probabilmente, che lo trascinò, lo fece traboccare, lo rese incapace di nascondere la sovreccitazione della sua psiche e dei suoi sensi. La giovinetta non poteva più ignorare; non poteva più perdersi in congetture illusorie; non poteva più sentirsi la semplice fanciulla, alla quale riescono inesplicabili i criteri occulti dell'autorità paterna nel tenere da lei lontani anche i più onesti amori: doveva ben sentirsi, alfine, la donna, accanto alla quale è cresciuta una passione furente e obbrobriosa, che impera, che tiranneggia, che esclude le altre, che pretende, che vuole!

E questa passione nel padre suo!

Conoscerla, è veder buio, tutt'a un tratto, nell'esistenza. Rovinato il passato, sul quale la profanazione ha precipitato le sue macerie. Rovinato l'avvenire, sul quale posa l'incubo di dover sottostare all'immanenza di un fantasma immondo, alla perpetua difesa di sè stessa, al perpetuo orrore, al perpetuo divieto d'amare. E il presente? i giorni che passano? i giorni che peggiorano? Una sofferenza occulta, indicibile, inconfessabile, tormentosa, piena di nausee, piena di smarrimenti, piena del sentimento di una vergognosa anomalia che distacca la propria innocenza da tutte le altre creature di questa terra come se fosse di mille colpe colpevole. Il padre ha perduto ogni pudore; è divenuto oscano; è divenuto il satiro che attira e corrompe e usa i laidi artificî sollecitatori della perdizione. Il padre, preso dal vino, è divenuto bestiale. L'amplesso paterno è stato orribile. Il bacio paterno è stato una bava. Ella ha dovuto divincolarsi. Ella ha dovuto fuggire. E domani, domani, domani?

★

Il domani è la tragica mattina nella cappella mortuaria. Il senso sacro della morte presente, della morte che odora nell'aria, si è associato nel cervello del paranoico, come già altre volte nel passato dei suoi amori, con la fermentazione della lussuria. Egli ha generato in quella camera funebre la sua fanciulla, ed ivi vuole che ella sia sua. Ma male ha scelto il luogo il forsennato! L'idea della morte si associa meglio con la morte che con la sozzura degli amori: e da cotesto tempestoso travaglio d'anime delle quali l'una, inconsapevole, segue la via della passione perversa, l'altra conscia e straziata, sfugge al fascino orribile della contaminazione, da cotesto travaglio nascosto ed oscuro, si leva, bella nella luce dell'alba, l'imagine della fanciulla che si ribella al destino ed accetta piuttosto la morte. Il suo cadavere giovanile è atteggiato all'eroica energia della lotta, che non si lascia domare nè dello spavento, nè dal dolore; ella non ha obbedito al grido della vita ignominiosa; ella ha obbedito solo al cenno muto che le fece la morte. Ed aveva vent'anni!

Oh con qual mesta dolcezza dovettero pigolare i passeri nei vicini orti irradiati dal sole del mattino!

Sull'orrenda tragedia

Constatazioni sul cadavere dell'uccisa

L'impressione prodotta dalla terribile tragedia da noi ieri raccontata fu quanto mai profonda: e immensa compassione andò alla povera ragazza, così ferocemente uccisa, mentre difendeva la sua castità dall'assalto immondo d'un padre dimentico di averle dato la vita.

Avendo saputo che, subito dopo avvenuto il fatto, il dott. Saunig aveva avuto occasione di esaminare il cadavere della povera ragazza, ci recammo da lui, per aver qualche particolare.

L'egregio dott. Saunig fu riservatissimo, specialmente per quanto si riferiva alla parte più scabrosa del fatto.

— Ho visitato il cadavere, in qualità di ufficiale sanitario. Il segreto d'ufficio mi impone di non parlare delle constatazioni fatte. D'altro canto, come voi stessi avete accennato stamane, l'autorità non ha più alcuna ragione d'indagare, dal momento che il reo si è sottratto con la morte alle responsabilità giudiziarie.

Dopo vive insistenze, potemmo soltanto sapere da lui che

la ferita della ragazza era orribile!

Contrariamente alla constatazione fatta nel primo momento, alla sfuggita - la ferita era lunga da sette a dieci centimetri e profonda almeno quattro. Quel filo rossigno che circondava la nuca e che si era creduto sangue colato dalla ferita e raggrumitosi, era, invece, l'orlo della ferita stessa. Una ferita immane, prodotta forse con un coltellaccio da cucina dalla lama larga e taglientissima, forse con una mannaia! Il colpo fu tanto tremendo che

la spina dorsale fu spaccata,

proprio nel punto in cui sta per finire, verso l'ultima parte delle vertebre cervicali. Il taglio era netto.

— Come crede sia stato vibrato il colpo? - domandammo all'egregio dottore.

— Io ritengo che il Colussi abbia afferrato la ragazza per i capelli e, stringendo questi nel pugno e obbligandola quindi a chinarsi, abbia abbassato la micidiale arma.

— Sicchè la morte dovette essere immediata?

— Certo, poichè, spezzata la spina dorsale e il contenuto midollo spinale, la po-

...ragazza dev'essere rimasta come fulminata. Del resto, furono tagliati netti tutti i nervi e vasi importanti che si trovano in quel punto.

Una quasi decollazione, addirittura!

— Ciò dovette avvenire dopo forte lotta - osservammo.

— Lotta vivissima - ci rispose. Alle braccia ed in altre parti del corpo si riscontrarono, infatti, lividure prodotte evidentemente dalle strette, entro le quali la poverina s'era dibattuta. Lotta terribile, certo.

— S'è detto che la Giovannina era ammalata, gracile, anzi che era stata spesso in cura medica, per conto della Cassa distrettuale.

— Sì, sì. Era patita, magra: e florida salute non deve aver avuto.

Queste le dichiarazioni del dott. Sau... Cercammo, poi, da altre persone di sapere se la ragazza aveva corrisposto

all'amore del giovane Marussig,

se almeno aveva saputo dell'affetto a ... ispirato. E rilevammo che la ragazza ...eva e sarebbe stata lieta di sposarsi ... lui. Ebbe anche qualche colloquio: ... doveva farlo sempre di nascosto, in modo che suo padre non venisse a saperlo e non potesse sorprenderla.

Di tali affettuosi rapporti che fra i giovani correvano erano al corrente il fratello Mario e la madre, che, per quanto era in loro, li proteggevano anche. Ma nessuna parola fu fatta al Colussi, perchè ...evano che ogni accenno a possibilità di maritar la Giovannina lo faceva imbestialire. La ragazza, anzi, si sarebbe lamentata col fratello Mario di tale irreducibile volontà paterna e avrebbe detto:

— Per mi xe meio de tuto che scampo de casa.

Più volte, affrontando le ire del padre, il giovine Mario lo rimproverò con parole ...de del contegno che aveva con la sorella. Consimili rimproveri gli mossero ...che conoscenti; ma il Colussi sempre ...ose:

— Xe mia fia e de mia fia posso farne quel che voio mi.

Tirannico modo d'interpretare la potestà paterna!

Secondo qualcuno, la spinta

ad agire immediatamente

...ebbe derivata appunto dall'esser egli ...uto a conoscenza delle relazioni affet...se avviate fra la ragazza ed il Marussig e, forse anche, dall'aver egli sospettato che la figlia, per sottrarsi alla sua ...essione gelosa ed ai suoi discorsi sul ... significato pare non avesse dubbio, ...va per fuggirle di casa.

Il Colussi aveva il vizio del bere e molte delle sue ore le passava all'osteria. Il suo temperamento

collerico, impetuoso e irrequieto

...sone che lo conobbero, dicono che fu ...e fin dall'infanzia.

Suo padre, rimasto vedovo con lui e un ...ro figlio maschio, tutt'e due in tenerissima età, visse alcuni anni in famiglia di ... fratello, ottima persona, che cercò di ...evare i due piccini con tutte le cure. ... si rimaritò quando il piccolo Alessandro aveva cinque anni. Mentre l'altro fratello si dimostrava buono e studioso, Alessandro già a sette anni dimostravasi ...olento oltremodo. Non valsero le cure ... parte del padre, nè amorevoli ammonimenti, nè, più tardi, qualche castigo. Il fanciullo marinava sempre la scuola, e

a dieci anni

scappò la prima volta di casa.

Il padre passò una notte angosciata, girando qua e là per gli ispettorati, recandosi all'Ospedale e alle redazioni dei giornali a chiedere notizie del fanciullo, ...e riteneva vittima di qualche disgrazia. Invece, l'Alessandro, rincasato due giorni dopo, narrò che aveva dormito in ...a barca!

Dopo questa scappata ne fece ogni qual ...tto delle altre, rimanendo fuori di casa ...che parecchie notti. A 14 anni abbandonò definitivamente la casa paterna, ...za neppur salutare il padre suo. Que... dopo qualche ricerca, seppe che il di...lo era andato ad abitare presso una ...nna, di nove anni maggiore di lui, e ...e egli... amava! Fu a quell'epoca che ...ltro suo fratello, mantenutosi un buon ...vane, a sedici anni di età morì a Pola.

La ricchezza in famiglia.

Il Colussi padre, uomo onesto e probo, ...eva condotto sempre vita discretamente ...iata. Da ultimo, però, gli affari non gli ...davano troppo bene. Sedici anni fa la ...miglia, composta, oltre che da lui e ...lla moglie, anche da una figlia venuta ... mondo dalla loro unione, fu rallegrata ... improvvisa ricchezza. Una cartella di ...teria che il Colussi aveva regalato alla ...opria moglie nel giorno delle nozze, fu ...ratta con una forte vincita e la signora ...lussi incassò una considerevole somma. ... allora egli cessò di lavorare e la mo...e sostenne le spese di famiglia e ver...va a lui per piccole spese personali ...mporto mensile di cor. 40.

2000 corone per un negozio.

L'Alessandro Colussi non si recava mai ...casa del padre; ma gli scriveva sovente chiedendogli denaro: ed il padre gli ...viava ogni qual tratto qualche piccolo ...porto, oppure glie lo consegnava quan...o lo incontrava in istrada.

Anni fa, l'Alessandro scrisse al padre ...he avrebbe posto giudizio, che potrebbe ...re la propria fortuna, ma che gliene ...ncavano i mezzi. Voleva metter su negozio. Il padre si rivolse alla propria moglie, e questa finì col regalare all'Alessandro le 2000 corone, a patto che facesse veramente giudizio.

L'Alessandro, avuti i denari, a tutt'altro ...nsò fuorchè a mantener la promessa. I denari sfumarono ed egli rimase nelle condizioni di prima e continuò a far pressioni ... padre per sussidi. Aveva presa, anzi, ...bitudine di attendere sovente il proprio ...adre, quando usciva di casa. Un giorno ...ttese inutilmente. Il signor Colussi era ammalato ed il suo stato destava apprensioni. Comprendendo che l'Alessandro non ...sapeva nulla della malattia del proprio ...padre, la matrigna, dalla finestra, lo in...vitò a salire. L'Alessandro si precipitò ...nella stanza del malato, singhiozzando e ...mostrando almeno esteriormente un pro...fondo dolore. Da quel momento egli ritornò ...spesso, ogni giorno.

La senseria dei funerali!

Il giorno che il padre morì, l'Alessandro pianse. Ma avendo inteso che l'infermiere il quale aveva assistito l'ammalato si recava dall'impresa Zimolo per i funerali:

— No, no, lei - disse. — Vado mi, che ciapo la senseria per conto mio.

E difatti, lasciata la salma del padre, andò ad avvertire l'impresa.

L'Alessandro prese parte ai funerali e vi presero parte anche i figli di lui. Fu allora che la matrigna e la sorellastra conobbero questi nipoti.

L'eredità del padre.

Dai suoi risparmi, il Colussi padre era riuscito a serbare qualche cosa per lasciare in ricordo, e nulla altro. In un semplice testamento stabilì la consegna di ricordi di oro alla figlia, al genero, ai nipoti. All'Alessandro lasciò il proprio orologio d'oro ed un libretto della Cassa di risparmio con il deposito di cor. 100.

La matrigna di sua volontà regalava poi all'Alessandro tutto il mobiglio della stanza del di lui padre.

Abbiamo raccontato ieri che più tardi l'Alessandro avanzò pretese sul denaro derivante dalle cartelle di lotteria, protestando e maledicendo al padre e che, secondo lui, lo aveva ingannato. Per intercessione di altre persone, la signora Colussi diede poi ancora 1000 corone a beneficio dei figli dell'Alessandro, che sono poi le 1000 corone, in cartelle di lotteria, che sono depositate al Tribunale e delle quali l'Alessandro ritirava il frutto.

L'EPILOGO DELLA TRAGEDIA

Abbiamo detto ieri che la salma della povera fanciulla fu trasportata già nel pomeriggio del giorno prima al camposanto. Essa giaceva iermattina nella cappella mortuaria del cimitero. Come vi era stata trasportata: in una cassa bianca e con le vesti imbrattate di sangue. Verso il mezzodì venne portata una cassa nera che la madre dell'estinta aveva comperata, e più tardi furono recapitate delle vesti bianche con le quali la salma fu rivestita. Composta nel feretro nero, vennero accesi alcuni ceri ai lati. Verso le 4.30 del pomeriggio comparvero la madre, la sorella, i fratelli, ed altri congiunti dell'estinta, nonchè il fidanzato Marussig e molti conoscenti ed abitanti del rione, dove la povera vittima aveva abitato dalla nascita sino a due giorni prima di venire assassinata, e dove anche cadde vittima.

La madre ed i fratelli dell'estinta al vederne per l'ultima volta le sembianze, diedero in dirotto pianto; e dirottamente piangevano anche gli altri presenti. Erano state recapitate alcune ghirlande della famiglia, dai congiunti, del fidanzato e di amiche della povera Giovannina, ed esse furono messe sul feretro.

Portata a spalla e preceduta dal sacerdote, la salma, quindi, fu portata sino ad una fossa aperta in un fondo decennale che la famiglia comperò per la povera vittima.

— La famea no vol che ela la vadi sepelida co' l'assassin - dicevano sommessamente le donne presenti.

— Piutosto che spender per el funeral la famea ga speso i soldi per separarla dopo morta de quel assassin de su pare.

Fra questi sommessi commenti, le preci del sacerdote ed i singhiozzi dei congiunti ed amici, la salma della povera ragazza, alle 5, fu calata sotterra.

La salma del suicida, poi, rimasta come dicemmo all'Ospedale, fu iermattina sezionata per studio dai medici dell'ospedale. Non essendo state inviate altre vesti, che un paio di mutande, la salma fu rivestita degli abiti di prima.

Alle 5 il feretro contenente la salma dell'assassino-suicida venne trasportata al camposanto dal furgone comunale. Il seppellimento seguì alle 7, senza che se ne occupassero altri fuorchè qualche curioso, nelle fosse comuni, lontano quindi dalla salma della vittima.

★ La Direzione della Società fra operaie di tipografia, di cui l'uccisa faceva parte, ha deciso iersera, non essendosi potuto partecipare ai funerali, di deporre giovedì alle 6 del pomeriggio, sulla tomba della vittima, una ghirlanda di fiori: e invita le socie ad intervenire alla mesta cerimonia.

Un operaio che vuol strozzare il suo capo

— Dunque, signor capo, questo aumento di stipendio viene o non viene?

— Quale aumento?

— Cade dalle nuvole, adesso? Quante volte v'ho chiesto di farmi dare qualche cosa di più?

— Non basta mica ch'io lo voglia.

— Lo voglia chi vuole, importa poco a me. Qui non si può più vivere, tutto costa caro.

— Gli altri tacciono.

— Padroni, gli altri, di lavorare gratis, se vogliono. Io lavoro ed ho il diritto di mangiare.

— Parlerò.

— Parli, parli, che se no parlo io, e allora, glielo assicuro, mi faccio sentire per benino...

Il dialoghetto si svolse in un giorno della settimana scorsa fra il giornaliero Pasquale Cangiari, di 39 anni, dalla provincia di Pesaro, abitante in via del Seminario 1, e il suo capo, Benedetto Cesarini, abitante in via del Crocifisso 7, entrambi occupati in uno stabile in corso di costruzione. Il Cangiari, infatti, si era lagnato più volte che la sua mercede era troppo misera, ma il Cesarini, sebbene animato dalla massima buona volontà, non era mai riuscito a fargliela aumentare.

Sabato sera il Cangiari si recò a riscuotere la paga, sperando di ricevere lo sperato aumento, ma non ricevette un centesimo in più delle altre volte. Allora montò sulle furie.

— L'aumento non è venuto neanche questa volta.

— E che volete che vi faccia? Se non vogliono aumenti, non posso già costringerli ai miei voleri. Anch'io sono un salariato come voi, e un piccolo aumento di mercede starebbe molto bene anche a me.

— Dunque non me lo volete fare questo piacere?

— Non posso: ve la devo contare in musica?

Il Cangiari non rispose: si avventò furiosamente sul Cesarini e, dopo averlo scosso violentemente tenendolo per il petto, lo afferrò per il collo e lo strinse fino quasi a soffocarlo. Per buona sorte il Cesarini è dotato di molta forza fisica e riuscì a svincolarsi dalla stretta. Il Cangiari allora fuggì. Quando si riebbe un po', il Cesarini si recò a denunciare il fatto alla Polizia, e ieri mattina alle 9 il violento operaio fu arrestato. Egli ammise di aver maltrattato il suo capo, ma negò di averlo afferrato per il collo. Ora si trova in prigione.

AUDACE AGGRESSIONE
a scopo di rapina

Sabato notte, il sarto Pietro Cepich, di 20 anni, da Capodistria, abitante al quarto piano della casa N. 1 di androna delle Pancogole, si trattenne all'osteria con alcuni suoi amici. Quando si avviò verso casa, era l'una e mezzo. Giunto dinanzi il portone, estrasse la chiave, ma, quando stava per introdurla nella serratura, fu assalito da due individui, che lo afferrarono per le braccia, imponendogli di non gridare.

— Cossa volè de mi? - chiese il Cepich - mi no ve conosso, vualtri ve sbagliè.

— Adesso dame fora tuto quel che te ga in scarsela.

— E se no te lo fa, te ciapi 'na cortelada...

Figuratevi lo spavento del povero diavolo! La strada era completamente deserta e non si azzardava di gridare per tema che i due si vendicassero e mantenessero la minaccia. Non potendo far altro, il giovanotto, che frattanto aveva ravvisato nei grassatori due individui abitanti al secondo piano della casa in cui egli abita, li pregò di lasciargli libere le mani per poter consegnar loro il denaro che teneva in saccoccia.

— Dime dove che te ga i bori - impose allora una dei due: - semo boni de ciorseli soli i bori.

— No so, no so gnanca mi dove che li go messi. Moleme... No ve farò gnente: no son gnanca armà!

I due bricconi si scambiarono un'occhiata e poi uno di essi liberò la vittima. Il Cepich allora cacciò una mano in una saccoccia dei calzoni, fingendo di cercare il portamonete, poi, spinse furbescamente lo sguardo in fondo alla strada, come se si fosse accorto del sopraggiungere di qualcuno. I due mascalzoni fecero istintivamente altrettanto, ed allora, svincolatosi dalle mani di colui che lo teneva per il braccio, l'operaio si diede a precipitosa fuga, gridando disperatamente. Gli aggressori non lo inseguirono: scornati, ritennero più prudente rimanere. Il Cepich comunicò la cosa a due guardie, e queste si recarono a cercare i colpevoli. Li trovarono presso un affittaletti al secondo piano della casa, e li arrestarono. Uno di essi si qualificò per Nicolò Fosca, di 27 anni, e l'altro per Francesco Petesich, di 26 anni, entrambi marittimi, da Sale (Dalmazia). Essi negarono di aver mai veduto il Cepich, ma il Petesich, posto alle strette, fece delle ammissioni, dicendo che fra il sarto ed il suo compagno c'era stato un alterco. Furono trattenuti.

Tentato suicidio. Iersera alle 11 il fuochista Libero C., di 27 anni, abitante in via Donota, tentò di por fine ai propri giorni, bevendo una quantità di acido fenico. Senonchè non gli riuscì di trangugiare tutto il contenuto della bottiglietta che aveva preparata, perchè un suo amico accortosi del suo proponimento gli assestò un pugno, facendo cadere a terra lui e la boccetta. Chiamato un dottore della Guardia medica, questi fece trasportare il sofferente all'Ospedale, ove fu sottoposto alla lavatura dello stomaco e venne poi accolto nelle sale d'osservazione. La causa del tentativo andrebbe ascritta a un amore infelice.

Il grave pericolo corso da un medico. Sabato, verso mezzogiorno, il dott. Bechtinger, medico distrettuale, tornava in bicicletta da Opicina a Prosecco. Quando giunse nel tratto di strada che fiancheggia i lavori per la posa d'un tubo dell'Aurisina, il dott. Bechtinger, sapendo che vi vengono sparate mine, s'informò dagli operai se poteva passare. Gli operai risposero affermativamente, aggiungendo: «Mine per ora non se ne sparano». E il dott. Bechtinger se ne andò, pedalando.

Ma aveva fatto una cinquantina di metri, quando scoppiò una prima mina, poi una seconda, poi un'altra ancora. Il suolo e l'aria tremavano, le pietre fioccavano da tutte le parti. Continuare ad andare innanzi? Il dott. Bechtinger lo fece; ma ecco, una mina esplode a poca distanza, davanti: una pioggia di sassi lo investe sulla schiena ed egli cade dalla bicicletta.

Scoppiarono altre mine; poi, per fortuna, il fracasso e la pioggia di sassi cessarono. Il dott. Bechtinger si rialzò, si tastò e, tranne qualche leggera contusione, si trovò intatto: e ringraziò la sua buona stella che lo aveva salvato dal brutto pericolo.

Contento d'essersela cavata, il dott. Bechtinger, più tardi ebbe ad esprimersi: Dieci anni fa mi presero a revolverate: adesso, con le mine. Speriamo che il crescendo non si estenda alle cannonate!

Scherzi a parte, non potrebbe l'autorità esigere che lo sparo delle mine venga, come d'obbligo, preceduto dai prescritti segnali?

Le prepotenze di un militare. Domenica sera, quando il piroscafo della gita stava per staccarsi dal porto di Isola, si precipitò a bordo con l'irruenza di un bolide un caporale del reggimento fanti N. 97, il quale, con prepotenza inaudita, si diede a spingere l'enorme massa di passeggeri per aprirsi un varco fra loro. Qualcuno gli fece osservare non essere quello il modo di comportarsi, ma il milite fece il sordo e continuò a distribuire spintoni con maggior lena di prima, facendo cadere un signore e due signore, una delle quali teneva in braccio un bambino. Poi, come se ciò non bastasse, si diede ad ingiuriare tutti coloro che biasimavano la sua condotta. Uno dei passeggeri, allora, lo affrontò arditamente e, a sua volta, gli disse tutto l'animo suo, riscotendo l'approvazione di tutti i presenti. Il prepotente, non sapendo più che dire, fece l'atto di sguainare la baionetta, ma quando questa si trovava già per metà fuori della guaina, il milite fu afferrato pel braccio dal suaccennato passeggero, il quale lo strinse in modo tale da fargli rinfoderare l'arma. Allora intervenne il comandante del piroscafo, il quale, pacificati gli animi, concluse che una volta giunti a Trieste si sarebbe chiarita la cosa. Appena il piroscafo si fu ormeggiato, il milite, che frattanto avea avuto campo di ponderare, tentò di svignarsela, ma alcuni passeg-

COMUNICATI*)

Se l'umana parola, anche la più calda ed espressiva, può riuscire ad esternare tutta la riconoscenza dell'anima mia, rendo pubbliche grazie ai chiarissimi signori **dottori Vittorio Cominotti** e **Achille Costantini,** che, con la loro consueta abnegazione e rara scienza, seppero trarmi da una terribile malattia, strappandomi così da sicura morte. Si abbiano i due egregi medici i più alti e perenni sentimenti di eterna gratitudine.

Trieste, 15 giugno 1908.

ANTONIO D'AGOSTINIS.

N. 1289.

Avviso di concorso.

Viene aperto il concorso al posto di comandante delle guardie comunali, da coprirsi col 1. luglio p. v.

Si richiedono le seguenti condizioni: la cittadinanza austriaca; il certificato di buona condotta; l'età non minore di 24 e non superiore ai 45 anni; una sana e robusta costituzione fisica; la conoscenza della lingua italiana e tedesca tanto nel parlare che nello scrivere; la prova d'una sufficente pratica nel servizio di polizia.

L'onorario è di cor. 1200 annue; cor. 100 annue per indennizzo di montura, con due quinquenni d'annue cor. 60.

I concorrenti vorranno inviare le loro offerte documentate alla cancelleria del Municipio entro il 25 corrente mese.

DAL MUNICIPIO D'ISOLA

15 giugno 1908.

Il Podestà: **F. Vascotto,** m. p.

Sig. Giovanni Cillia

QUI.

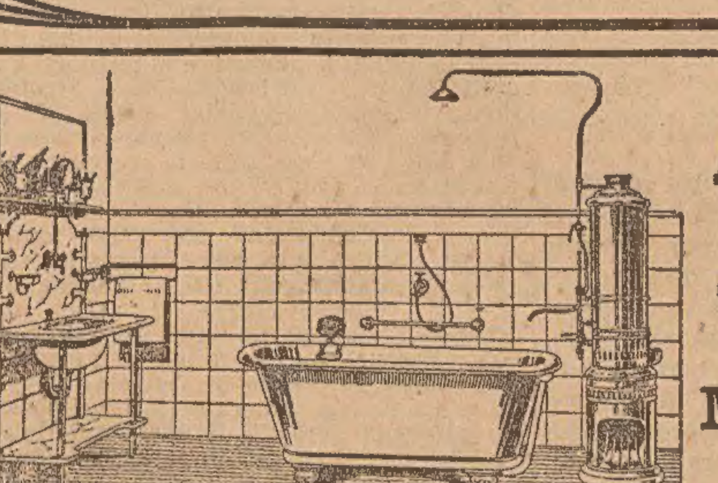
Vi certifico che adopero la „Petrolina americana Willman" già da alcuni mesi e che la trovo molto efficace. Allontana la forfora ed arresta la caduta dei capelli.

Dr. Rodolfo Fuchs

(Via Gioachino Rossini, 20)

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.







geri lo fermarono e la consegnarono ad una guardia, che lo condusse dinanzi all'impiegato d'ispezione agli arresti di via Tigor. Colà il milite tentò di far credere ch'era stato provocato, ma fu smentito da tutti i presenti. L'impiegato prese nota della cosa e poi passò il protocollo all'autorità militare.

Ferimento. Iersera alle 9 si presentò alla Guardia medica il calderaio Mario Dodich, di 15 anni, abitante in via S. Marco N. 21, per la cura di tre ferite di taglio: una al collo, una allo zigoma sinistro e la terza al mento. Raccontò di essere stato ferito in rissa durante la ritirata militare.

Percosso dal principale. L'operaio in maioliche Antonio Reiss, di 32 anni, abitante in via di Riborgo N. 35, ieri trovò questioni con il suo principale e fu da lui percosso, riportando escoriazioni alla tempia sinistra. Fu medicato alla Stazione centrale di soccorso.

Fra suocera e nuora. Ieri Antonia Rauter, di 56 anni, abitante in via dell'Istituto N. 31, trovò questioni con sua nuora e, venuta con essa alle mani, riportò due escoriazioni sotto l'occhio destro. Dovette ricorrere per le cure alla Guardia medica.

Un manovale che cade da tre metri di altezza. Ieri mattina, alle 7.20, il manovale Francesco Ferri, di 16 anni, abitante in via S. Marco N. 36, aveva da poco cominciato il sua lavoro in una casa in costruzione in via dell'Istria, quando, colto da capogiro, cadde da un'armatura alta tre metri da terra. Si chiamò un dottore della Stazione centrale di soccorso, che gli riscontrò una frattura al radio destro, una ferita perforante il labbro e un'altra alla fronte. Dopo ottenute le prime cure, venne trasportato col carro-ambulanza all'Ospedale, ove fu accolto nella quarta divisione.

Salto sfortunato. Ieri, nel pomeriggio, Vittorio Tramez, di 14 anni, abitante in via Donato Bramante N. 13, mentre si trovava al bagno, facendo un salto dal «trampolino» nell'acqua, riportò una contusione al basso ventre. Si recò a casa, ove, provando forti dolori, fece chiamare un dottore della Guardia medica che gli prestò le cure necessarie.

Bimba caduta dal letto. La piccina di quattro anni e mezzo Bianca Pittaro, abitante in via dei Pallini N. 3, ieri nel pomeriggio cadde dal letto e riportò una infrazione alla clavicola sinistra. Ebbe le cure necessarie alla Stazione centrale di soccorso.

Morsicato da un cane. Il pistore Giuseppe Sagorz, di 37 anni, abitante in via Canova N. 11, ieri fu morsicato da un cane alla gamba destra e si recò alla Guardia medica a farsi cauterizzare la ferita.

Cadute. L'agricoltore Felice Struchel, di 38 anni, ieri fu accompagnato al nostro Ospedale e venne accolto nella quarta divisione, perchè, cadendo da un ciliegio, aveva riportato una lussazione alla scapola destra.

* La giornaliera Carla Ferialdi, di 22 anni, abitante in via Tiziano Vecellio 4, ieri, mentre lavorava in una legatoria di libri al N. 16 di via del Fontanone, cadde e riportò una ferita di taglio al polso sinistro. La vista del sangue la fece andare in svenimento. Ebbe le cure opportune dal dottore della Guardia medica.

Lesioni accidentali. Ricorsero ieri alla Guardia medica: Giovanni Zergol, di 35 anni, manovale, per una ferita di taglio al mignolo destro; Benedetto Iuch, di 30 anni, bracciante, abitante in via di Tor Cucherna N. 10, per una ferita lacero-contusa alla tibia destra; Ghito Giordano, di 10 anni, abitante in via dell'Istria N. 669, per una ferita lacera al piede sinistro; Ettore Usai, di 31 anni, fuochista, abitante in via del Molin a vento N. 11, per una ferita lacero-contusa sopra l'occhio sinistro.

Per lesioni riportate accidentalmente ricorsero ieri all'«Igea»:

Ersilia Ucmar, di 25 anni, abitante in via di Riborgo N. 6, per estrazione di un nocciolo di ciliegia dall'orecchio sinistro; Maria Cristofoli, di 23 anni, abitante in via della Cattedrale N. 14, per una ferita di taglio all'orecchio destro; Maria Tomicich, di 24 anni, abitante in via Punta del Forno N. 2, per contusioni ed escoriazioni alla fronte ed alle gambe; Maria Bona, di 61 anni, abitante in via Donadoni N. 6, per ustioni all'avambraccio sinistro; Carlo Narthbürkle, di 22 anni, cocchiere, per ferita di taglio all'avambraccio sinistro e contusione al costato; Pietro Riosa, di 17 anni, bandaio, abitante in via Remota N. 5, per distorsione del piede destro; Giuseppina Cecovin, di 16 anni, mendatrice, abitante in via dei Lavoratori N. 5, per ferita di taglio all'indice sinistro; Domenico Lussoli, di 21 anni, barbiere, abitante in via del Pane N. 3, per ferita di taglio al pollice sinistro; Pietro Grassi, di 13 anni, abitante in via della Torretta N. 6, per ferita di taglio al dorso del piede destro.

Corrispondenza aperta. *Sole.* E' appunto nel mese di giugno che il giorno ha la massima durata. Il giorno più lungo è il 21 giugno in cui il sole sorge alle 4 e 18' e tramonta alle 7.56, rimanendo sull'orizzonte per 15 ore e 38'. Il giorno più breve è il 21 dicembre in cui il sole sorge alle 7.45' e tramonta alle 4.23', rimanendo sull'orizzonte 8 ore e 38'. — *Agente.* Agente indipendente di commercio si dice quell'agente che lavora in commissioni per conto proprio cioè non alle dipendenze di qualche ditta. — *Oblatore.* La questione del miglior impiego del fondo raccolto per le onoranze al Carducci, è ancor allo studio. — *Menelao.* «Quod licet Jovi, non licet bovi» letteralmente quel che è lecito a Giove non è lecito al bue. Il senso e l'applicazione sono evidenti. — *Mezza cartuccia.* Il saluto militare dell'inferiore al superiore s'intende diretto non alla persona ma al grado. — *Anteo.* Si rivolga alla Direzione dell'Accademia consolare in Vienna. — *Canina.* Non crediamo che il tagliare ai cani quei pochi peli che hanno sul muso a guisa di baffi possa portar nocumento alla loro salute. Ma non sappiamo neanche imaginare l'utilità di quell'operazione. — *Volonteroso.* No: quei versi non vanno proprio. — *Fior d'arancio.* Il numero delle «paraninfe» è arbitrario. La notizia dei matrimoni seguiti è gratuita. — *Sisuta.* L'odore particolare che resta sulle dita schiacciando delle formiche è dovuto all'acido formico che si trova nel corpo di quegli animaletti. L'acido formico si ottiene nell'industria chimica distillando delle formiche in una doppia quantità d'acqua oppure ossidando l'alcool metilico o l'essenza di trementina. - *Massaia.* L'irrancidimento del burro è dovuto all'acido butirrico ed anche, talora agli acidi caprico e caproico fattisi liberi per la decomposizione della caprina e della caproina con sviluppo dei loro acidi volatili. — *Scommettitori.* Il marsala non è un liquore ma un vino fortemente alcoolico. Le qualità migliori contengono il 23.08% di alcool. Lo sciampagna, che è pure un vino, contiene poco più dell'11% di alcool. — *Nazzaro.* «Forfait» vuol dire in linguaggio sportivo che correre o non correre si paga egualmente l'entratura, cioè la tassa d'iscrizione: «Outsider» è quel cavallo o altro concorrente sportivo, che non è compreso fra i favoriti. «Pesage» è quel recinto sui prati delle corse ecc. dove si pesano i fantini prima e dopo la corsa. «Turf», vuol dire campo, prato, pista, dove si tengono corse di cavalli e vuol dire anche sport ippico in generale. «Entourage» è tutto quell'insieme di persone che circonda o segue qualcuno; vale contorno, clientela, ambiente. «Sabotage» vuol dire danneggiamento dei prodotti o degli utensili di laroro da parte di scioperanti. «Bookmakers» sono quei banchieri ambulanti che sui campi delle corse tengono le scommesse col pubblico. «Filly», puledra. «Biberon», bottiglia a poppatoio per allattare i bambini e anche per dar da bere a malati. «Meeting», vuol dire comizio, adunanza, assemblea, convegno, conferenza ecc., e vuol dire anche riunione di più giornate di corse. «Start», il punto di partenza delle corse. «Alesaggio» è la misura in m/m dei cilindri pistoni o leve di un motore a scoppio. «Muovere dallo start in fila indiana» significa che essendo i concorrenti di una corsa tutti distanziati partono e si seguono l'uno dietro l'altro. Auff! basta! — *Sicofante.* Con i piroscafi lloydiani celeri Trieste-Bombay, 45 sterline in prima, 27 in seconda e dieci in terza tutte le tre classi vitto compreso. — *Contrastoni e Nerone.* I più grandi transatlantici italiani sono il «Sannio» e il «Campania» con 9300 tonn. di stazza e m. 14.32 di velocità oraria, poi il «Regina Elena» con 7600 di portata e m. 17.62 di velocità oraria, il «Duca degli Abruzzi» gemello, del suddetto, poi «Ancona», «Verona» e «Taormina» con 8200 tonn. di stazza e 15 miglia di velocità. — *Violetta.* La Navig. generale italiana possiede sei piroscafi gemelli di 8200 tonnellate di registro e 8000 cavalli di forza, sviluppanti una velocità oraria di miglia 15½ in viaggio. — *Curioso.* Il pir. «Imperatrix» naufragò la notte del 21 febbraio 1907 sulle rocce di Capo Elaphonis (Capo Crio) isola di Candia. — *Scommettitori.* Se le cose stanno come le hanno esposte, ciò che però a noi non consta, rivolgano la loro protesta, che sarebbe giustissima, alla direzione della Società. — *Marinaio.* Il pir. «Marta Washington» è arrivato il 7 a Nuova York. Scrivendo colà non sarebbe ricevuta. Scriva a Napoli. Il bark «Beechdale» partì l'11 corr. da Concepcion dell'Uraguay per Falmouth. Al suo arrivo in quella rada troverà ordini per la destinazione del carico. Per scrivere a Falmouth, può aspettare anche un mese. Scrivendo, indirizzi: bark a. u. «Beechdale» expected for order, Falmouth (Inghilterra). — *Gianni detto il gobbo.* Il «Lusitania», il «Mauretania», il «Deutschland» ecc. hanno 4 fumaiuoli. — *Desolata.* Indirizzi la lettera a Pola, da dove certamente la faranno proseguire a destinazione. — *Italo.* La signora Curellich-Kürner è a Gorizia. Basta indirizzare: Farmacia Kürner. — *Scommessa.* Il tenore Vaccari cantò soltanto al Verdi. S'intende che cantò in lingua italiana! Eseguì il *Cornelio Schutt, Gioconda* e *Walchiria.* — *Alcuni contrastoni.* Il tenore Tamagno cantò a Trieste: *Poliuto* e *Guglielmo Tell;* nessun'altra opera. — *Tuo lettore.* Domani 16 il tenore Fassino sarà a Gorizia ove eseguirà l'*Amica.* — *Triestino a Cattaro.* Gli *Ugonotti* si eseguirono l'ultima volta a Trieste nel 1899. Ne furono esecutori: la Calligaris, il tenore Cartica (poi Signorini) il baritono Magini-Coletti, il basso De Grazia (poi Tansini). Dirigeva Rodolfo Ferrari. — *Studente.* Chieda un piano didattico al Conservatorio Musicale o al Liceo Tartini. — *Ardente Marinella.* Sotto certe condizioni il Conservatorio Musicale accorda l'istruzione gratuita del canto, a ciò tenuto per una sovvenzione del Comune. — *Tarma.* E' la larva della tignuola che rade i panni, non l'insetto perfetto che è la farfalla. — *Massaia. Vittorio.* Le mosche sono avide di sostanze zuccherine: il quassio è per esse un veleno potente. Si prepara dunque una decozione di legno quassio nell'acqua (1 p. di legno per 8 d'acqua) facendola bollire per alcuni minuti. Si passa per tela e si aggiungono gr. 30 di melassa di zucchero. S'imbeve poi della carta asciugante e si distribuiscono quà e là i foglietti. L'olio di lauro è un ottimo moschifugo. Esso non non è punto nocivo. — *Ciclista* non cambia forma nel femminile; se ne riconosce il genere dall'articolo che lo precede.

Notizie meteorologiche. Ieri temperatura ore 7 ant. 21.8, ore 2 pom. 27.— C. -Altezza barometrica ore 12 mer. 763.5. Oggi: alta marea 11.27 ant. e 9.26 pom. - Bassa marea 4.37 ant. e 4.— pom.

Ogni giorno una. Confidenza di amiche.
— Essa gli disse che non doveva vederla più.
— E lui, che fece?
— Spense il lume.

Teatri e Concerti

Teatro Fenice. Questa sera alle 8.15 si darà la terza rappresentazione di «Carmen», protagonista la concittadina signorina Dalia Bassich.

Quanto prima: «Sarrona».

Minerva. La ripresa di «Messalina» ha chiamato a teatro scelto e numeroso pubblico, che ammirò la bella messa in scena ed applaudì gli artisti principali Piraccini, Turroni, Sartori, Paccot, De Beaumont, Betz, Baccarini, nonchè la Caroly ed il corpo di ballo.

Stasera si ritorna a «Eva».

Il cinematografo al Filodrammatico. Questa sera il «Biograph» presenterà, fra altro, «Giovanna d'Arco», azione storica in 40 quadri.

Un concerto orchestrale diretto da Pietro Mascagni al Politeama Rossetti. Giovedì alle ore 8.30 si darà al Politeama Rossetti un concerto orchestrale personalmente diretto dal maestro Pietro Mascagni. Il programma è il seguente:

1. Sinfonia dell'opera «I vespri siciliani» - Verdi.
2. Sinfonia in «mi bemolle» N. 2 - Goldmark: a) Allegro; b) Andante; c) Allegro quasi presto; d) Andante assai - Allegro alla breve.
3. Preludio dell'op. «I maestri cantori di Norimberga» - Wagner.
4. Ouverture dell'opera «Le Maschere» - Mascagni.
5. Sinfonia dell'opera «Guglielmo Tell» - Rossini.

Anche per questo concerto, come per le due rappresentazioni dell'opera «Amica», non si accettano prenotazioni. I posti possono essere acquistati al camerino del teatro, Corso 1.

SPETTACOLI D'OGGI

FENICE. Compagnia lirica italiana. - Ore 8.15. *Carmen*, in 4 atti di G. Bizet.

MINERVA. Compagnia d'operette Calcagno. Ore 8.30. *Eva*, in 3 atti dei m.i Bosa. Cunzio e Giannelli.

FILODRAMMATICO. Ore 8.15. Cinematografo «The Biograph».

Decapitazione.

Di tristi figli se al genitore
Tagliare il capo tu vuoi, lettore,
Ecco ei diviene improvvisamente
Tuo buon parente.

Spiegazione del giuoco precedente:
ARCE. ACRE. RECA. CERA. CARE.

Prime udienze al Tribunale industriale

Ieri era giornata di «prime udienze» al Tribunale industriale. Doveva esperirsi il componimento dinanzi al solo presidente su tredici vertenze fra datori di lavoro e operai. Di queste, tre caddero in contumacia, due furono appianate e per cinque venne a mancare la necessità della pertrattazione, essendo le parti addivenute ancor prima ad una transazione extragiudiziale.

Sulle cinque cause trattate ieri, due furono composte pacificamente; le altre tre controversie, essendo mancato l'accordo, dovranno venir portate dinanzi al consesso giudicante.

Ore straordinarie e licenziamento immediato

L'operaio macchinista Andrea Kaiser impetiva la «Società Metallurgica» per l'importo di cor. 86.40, corrispondente a 120 ore di servizio straordinario prestato nell'epoca dal 20 gennaio al 31 maggio u. s., giorno in cui abbandonò il servizio in seguito a licenziamento.

Il procuratore della Società, sig. Giadrussi, a domanda del presidente, se la Società riconosca equa la pretesa del Kaiser, risponde negativamente. Il Kaiser - dice - era stato assunto previo avvertimento che avrebbe dovuto prestare servizio ininterrotto. Tale avvertimento gli veniva fatto, quando si stipulava, che egli avrebbe percepito per l'opera sua 40 cor. settimanali. Egli non avanzò mai pretese di pagamento di ore straordinarie, e aspettò di farlo dopo essere stato licenziato.

Pres.: Perchè fu licenziato?

Proc.: Perchè si assentò dal servizio senza averne ottenuto il permesso.

L'operaio Kaiser dice che quando entrò al servizio della «Metallurgica» voleva rendersi beneviso, e perciò non tenne conto delle ore di lavoro che faceva in più, e non avrebbe avanzato mai alcuna pretesa, se non fosse stato licenziato ingiustamente.

Pres.: Come, ingiustamente?

Kaiser.: Avevo chiesto il permesso di recarmi a Pirano a trovare mio figlio, che era moribondo, e il permesso mi fu negato. Mi ribellai, perchè credo che un padre abbia diritto di poter assentarsi dal lavoro per andar a baciare un figlio che muore! Non me lo permisero, ed io andai lo stesso. Perciò mi licenziarono.

Pres.: Questo non giustifica ancora la sua pretesa; si tratta se tra lei e la Società fu convenuto che lei dovesse prestare servizio anche nelle ore fuori di orario.

Kaiser: Ciò fu convenuto, ed io lavorai anche la domenica tutto il giorno ed anche fino alla mezzanotte; ora io credo che a qualunque operaio spetti mezza giornata di riposo alla domenica.

Pres.: Ma se vi era un contratto...

Kaiser: Il contratto fu violato anche per un secondo fatto: io pagavo la Cassa distrettuale, detraendo il canone settimanale dalla mia paga, e con la Società era stato stabilito che, in caso di malattia, io avrei percepito la paga per intero. Invece, una settimana in cui fui ammalato per quattro giorni, mi vidi trattenuto l'importo che avevo percepito quale sovvenzione per malattia.

Pres.: Se non fosse stato licenziato, lei non avrebbe avanzato alcuna pretesa?

Kaiser.: No, perchè mi premeva, ripeto, di far di tutto per godere buona considerazione.

Il presidente domanda al procuratore della Società se non sia il caso di addivenire ad un componimento. Ma avuta risposta negativa, comunica alle parti che la vertenza è rimessa a regolare dibattimento, e le invita a portar seco gli elementi di prova.

Un fattorino non conosciuto dal rappresentante del principale

La Società di navigazione «Austro-Americana» è impetita dal fattorino Pietro Poropat per l'importo di cor. 358.30, che questi chiede quale emolumento mensile arretratto e spese di viaggi sostenute per conto della Società. Il caso desta un certo interesse, poichè il signor Rodolfo Pizzula, impiegato della Società e da questa mandato a rappresentarla, dice di non conoscere nemmeno il Poropat, escludendo che esso sia stato mai impiegato presso la Società.

— Lei no la me conossi? Ben, ciamaremo qua el signor Marco Cosulich, el signor Omèro Cosulich e 'l signor Giovanni Tomsich.

Pres.: Ha la procura lei, signor Piszula?

— No...

— Allora lei non può rappresentare la Società. Nondimeno le comunico che fisso il dibattimento su questa causa per domani alle 10 e un quarto, avvertendola che quando lei od altri si presentassero senza la regolare procura, la Società verrebbe giudicata in contumacia.

Stampe e pietre litografiche trattenute

La terza vertenza che viene portata dinanzi al presidente, va fra il sig. Attilio Pitteri e la ditta Bonivento e comp. Il primo chiede la restituzione di stampe e pietre litografiche trattenutegli dalla ditta presso la quale era impiegato.

Il sig. Bonivento si giustifica dicendo che gli oggetti furono trattenuti quale pegno per un debito che il Pitteri aveva contratto verso la ditta.

Il presidente chiede al Pitteri se sia disposto a pagare il suo debito. Questi risponde affermativamente, ma dice che non potrebbe farlo che in rate di 3 corone mensili.

Il signor Bonivento non accetta la proposta del petente, perciò il presidente licenzia le parti, invitandole a comparire oggi al dibattimento.

Composizioni pacifiche

Pacificamente furono risolte le due vertenze seguenti:

Il manovale Giuseppe Petric, occupato presso l'imprenditore sig. Cividin, veniva pagato a ragione di cor. 2.40 al giorno. Caduto ammalato ed annunciata la malattia alla Cassa distrettuale per ammalati, ricevette una sovvenzione inferiore a quella che si aspettava, avendolo il principale inscritto alla Cassa con una mercede di sole 2 cor. Il Petrich chiese dal Cividin la rifusione del danno, ma questi si rifiutò. Il Petrich allora lo impetì per un importo di 20 corone, avendo calcolato anche il tempo che deve perdere per recarsi all'udienza.

Il giudice ottenne che essi addivenissero ad un componimento amichevole. Il Cividin versò al Petrich a saldo cor. 10.40.

★ Il comproprietario del caffè «Balkan», sig. Kögel, aveva assunto al suo servizio il cameriere Giuseppe Rogacs, il quale, dopo un mese, si licenziò. Il sig. Kögel, non potendo trovare lì per lì un altro che lo sostituisse, gli chiese se volesse rimanere ancora una quindicina di giorni, fino a tanto cioè, che avesse trovato un sostituto; il Rogacs acconsentì, ma abbandonò il servizio pochi giorni dopo, dicendo che non poteva rimanere di più. Il Kögel volle trattenergli allora 35 corone che gli doveva per i servizi prestati, fino a tanto che il Rogacs non gli avesse procurato un altro cameriere.

Il Rogacs, ricorse contro questa trattenuta al Tribunale industriale.

La vertenza fu risolta a favore del cameriere, al quale il Kögel pagò l'importo e restituì anche il libretto di lavoro che gli aveva trattenuto.

MARINA E NAVIGAZIONE

Movimento nel porto.

Arrivarono ieri nel nostro porto il pir. ital. «Coloniale» da Catania con 10 pass., il pir. inglese «Volturno» da Londra, il pir. germ. «Bysanz» da Amburgo.

Partirono i piroscafi «Lapad» per Venezia, «Molfeta» per Bari, «Epiro» per Salahora.

Movimento dei piroscafi a.-u.

Lloydiani: «Hamburg» il 13 da Alessandria per Trieste, «Thalia» il 13 arrivato a Gibilterra, «Koeber» il 13 da Aden per Bombay, «Moravia» il 13 da Cardiff per Trieste, «Maria Valeria» il 12 da Madras per Colombo.

Piroscafi a.-u.: «Franconia» il 14 da Hull arrivato a N. Shields, «Dardania» il 13 da Fiume arrivato a Cardiff, «Immacolata» partito il 13 da Alessandria per Trieste, «Arciduca Stefano» il 12 dal Tyne per Savona.

LA SQUADRA A.-U. IN DALMAZIA

Marinaio che non vuol partire - Polesi e rovignesi a Venezia

Pola, 15. Nel pomeriggio alle 3 la squadra d'estate lasciò il porto di Pola. Erano in complesso trenta navi, e cioè le 27 navi e torpediniere che erano ancorate nel porto di Pola e tre navi ancorate nel porto di Fasana. Tutte le navi passavano in linea dirette per la Dalmazia, e precisamente verso Castelnuovo di Cattaro. A quanto si assicura, le navi ritorneranno a Pola verso la fine del mese od al principio di luglio, essendochè per quell'epoca sono attese a Pola sei navi inglesi della squadra del Mediterraneo. Le tre navi «Arciduca Massimiliano», «Arciduca Carlo» e «Arciduca Federico» si recheranno per la stessa epoca a Trieste.

★ Prima della partenza della squadra, un marinaio dovette essere trasportato all'ospedale con un'apposita lettiga, perchè si era fatto delle ferite con un coltello nel basso ventre, non volendo egli recarsi alle manovre. Non fu possibile sapere il nome del marinaio.

★ Le iscrizioni per la gita a Venezia sono molto avanzate. La direzione della «Giovine Pola» ha stabilito il numero dei gitanti a 200. A bordo dell'«Istria» suonerà la fanfara sociale. Nello stesso giorno partirà anche in gita per Venezia un piroscafo da Rovigno, che si incontrerà in alto mare con l'«Istria». I due battelli proseguiranno poi insieme per Venezia.

Grave ferimento a Pola

Pola 15. Oggi nel pomeriggio verso le 2 una comitiva di individui si fermò dinanzi il banco del venditore di limonata Poldrugovaz alle baracche Massimiliano e dopo aver bevuto vari bicchieri venne a questioni col figlio del Poldrugovaz, Ernesto, di 16 anni. Uno dei tizi spianò un «flobert» che aveva seco e ferì gravemente al petto il giovinetto che fu subito trasportato all'Ospedale provinciale. La comitiva si diede alla fuga ma il feritore fu riconosciuto e i gendarmi, avvisati, si sono messi sulle sue traccie.

★ All'Ospedale provinciale fu accolto oggi il bracciante Domenico Malessich, imbarcato sul piroscafo «Contessa Adelma», che scarica carbone al molo N. 1. Stamane durante la visita delle guardie di finanza a bordo, al Malessich era stato trovato del tabacco sotto il paglericcio e perciò era stato citato alla caserma di finanza. Nel ritornare a bordo il Malessich cadde da una rampa nei pressi del comitato tecnico di marina e si produsse delle lesioni di natura grave. Fu raccolto sulla via dai compagni di bordo avvisati da un ragazzo che lo trasportarono all'Ospedale provinciale.

★ Erminio Depoli, di 8 anni, ritornando oggi dal bagno di spiaggia, verso le 2 del pomeriggio, trovò briga coi suoi coetanei ed uno di essi, Giuseppe Bosich, gli scagliò un sasso, ferendolo gravemente alla faccia. Il Depoli fu trasportato all'Ospedale provinciale.

Gli arrestati per l'opposizione al „raid" sloveno

Una festa pro Lega Nazionale

Gorizia 15. I cinque giovanotti arrestati l'8 corr. sotto l'imputazione di aver scagliato sassi contro gli sloveni nella difesa della città, e il sig. Luigi Giovanni Zei, arrestato ieri sotto la stessa imputazione, furono messi oggi a piede libero.

★ Si è costituito il comitato per organizzare una festa pro Lega Nazionale. Si decise che la festa si tenga la sera del 28 corr. La festa sarà tenuta nel parco ex-Ritter, ora proprietà del Comune. Fra altro ci sarà una pesca miracolosa. A presidente del comitato fu nominato il dott. Piero Pinausig.

★ Oggi fu arrestato l'operaio Giovanni Silippo, di 55 anni, da Terzo, qui occupato nei lavori di sterro per l'impianto del tram elettrico, perchè nel pomeriggio tentò di violentare una ragazza di 12 anni, figlia d'un'oste.

Una conferenza del capitano Cobol

Notiziario Capodistriano

Capodistria 15. Non ci voleva che la simpatica notorietà dell'egregio cap. Biagio Cobol, perchè la sala della Loggia riunisse in folla i soci della Filarmonica e numerosa accolta di signore, desiderosi di sentirlo svolgere il tema propostosi, dal titolo suggestivo: «Sul mare». Sulla trama dei personali ricordi e della lunga esperienza, il cap. Cobol parlò delle lusinghe e delle ire dell'infido elemento con l'entusiasmo e la devozione dell'uomo, che sul mare passò quarant'anni di fortunosa esistenza. Schietta franchezza e nobiltà di sentimenti furono le note dominanti del suo dire, inspirato a quel puro patriottismo, che è tradizione della sua famiglia, e qua e là seminato di aneddoti e di memorie, notevoli quelle della visita all'Eritrea e di Edmondo De Amicis. Dai tanti suoi viaggi trasse argomento per descrivere agilmente città, usi e commercio. Generali applausi attestarono all'egregio capitano il gradimento dell'uditorio.

★ Il fatto esposto a carico del capo-cava Ugolino Sassaroli non riveste per verità quell'odioso carattere, che al momento gli fu dato dall'esagerato clamore della moglie e dal supposto di lui svenimento. Al contrario il Sassaroli - un giovane dabbene e laborioso - è vittima delle smanie gelose della moglie per torti immaginari, tanto che non potendo più reggere all'inferno domestico, avviò prima ancora le pratiche di separazione. La sera dell'11, investito, al ritorno dal lavoro, con triviali ingiurie e nuovi sospetti dalla moglie Anna Mussolini, finì col perdere la pazienza e le lasciò andare dei ceffoni e qualche pugno, senza punto minacciarla di coltello. Tutto il resto sarebbe fantasia morbosa della donna, la quale ancora sabato, pienamente rimessa, abbandonò la città.

★ Sabato e iersera due bei teatri per la «La Traviata», che fin dalla prima rappresentazione quasi nulla lasciò a desiderare per equilibrata fusione e per lo studio diligente dell'allestimento. Vivi e meritati applausi accolsero il preludio, eseguito delicatamente dall'orchestra, al pari di tutta l'opera, in modo che più volte dopo il finale del secondo atto il bravo maestro Mariotti fu acclamato insieme agli artisti e solo. Anche in quest'opera le parti principali sig.a E. Castagnoli (soprano) e L. Marini (tenore) confermarono la loro valentia di canto e d'azione, riscuotendo spessi applausi. Degne, come sempre, di elogio le prestazioni del baritono A. Petrina e del basso A. Mori; corrette quelle della sig.a L. Grisovelli e del sig. G. Castagnoli. Attenti ed intonati anche i cori, composti in parte di svegli ragazzi. Iersera all'orchestra fu fatto replicare il preludio del terzo atto e in complesso lo spettacolo fu giudicato veramente riuscito.

BORSE E MERCATI

Chiuse di Borsa del 15 Giugno. — (I numeri fra parentesi indicano la chiusura precedente). Vienna fuori borsa segna: Credit 628.—, Staatsbahn 691.—, Alpine 653.—, Lotti turchi 187.—. • La Borsa di Berlino chiude debole. Credit 196.75 (197.—), Disconto 171.10 (171.60).

Parigi apertura dell'Italiana 104.80 poi sino 104.55, Chiusa francese 95.05 (95.35), Italiana 104.55 (104.85), Spagnuola 96.85 (96.99), Banche Ottomane 725.— (725.—) Rio Tinto 1633 (1632), Lotti turchi 180.— (180.25).

VIENNA 15 (Dopo Borsa). Credit 628.25, Credit Ungh. 745.50, Bankverein 521, Länderbank 440.25, Staatsbahn 691, Lombarde 129.10, Alpine 653, Rima 555.25, Carpazi 565, Schodnica 457, Lotti Turchi 187, Russo 1906 96.50, Tabacchi 432.

GENOVA 15 (Chiusa). Rendita 104.90, Banca d'Italia 1263, Commerciali 804, Credito 565, Bancaria 115, Meridionale 686, Mittel 406, Terni 1480, Ferriere 248, Savona 355, Elba 452, Raffineria 386, Aedes 90, Kerka 444.

PARIGI 15 (Dopo Borsa). Francese 3% 95.05, Russo 5% 98.35, Spagnuolo 4% 96.85, Rio Tinto 1633, Cape Copper 182.50, Tharsis 152.50, De Beers 286, Rand Mines 162.50, East Rand 104.50, Goldfields 100, Hartmann 526, Lotti Turchi 180, Saragosse 408, Nord Espagne 314.

Listino. Napol. 19.08 a 19.13, Zecch. 11.25 a 11.35, Lire sterline 23.92 a 23.98, Londra 239.70 a 240.35, Francia 95.40 a 95.70, Italia 95.45 a 95.75, Banconote italiane 95.45 a 95.75, Germania 117.45 a 117.85, Banconote germaniche 117.45 a 117.85, Rend. austr. carta 97.15 a 97.40, Rendita austriaca in corone 97.30 a 97.60, Rendita ungherese in Corone da 93.15 a 93.45, Credit 627.— a 629.—, Italiana 102.70 a 103.40, Staatsbahn 689.50 a 691.50, Lombarde 128.75 a 130.75 Lotti turchi 186.— a 188.—.

Parigi 15. Chiusa. Rendita francese 3% 95.05, Rendita ital. 3¾% 104.55, Rendita Spagnuola esterna 96.85, Azioni Banca ottomana 725.—.

Parigi 15. Chiusa. Ferrate austr. —.—, Lombarde 134.—, Rendita Turca unif. 96.71, Cambio Londra 251.20, Rendita austr. in oro 99.40, Rend. ungh. in oro 4% 95.90. Länderbank 470.—, Lotti Turchi 180.—. Banca di Parigi 1463, Meridionali ital. 689.—, Azioni Rio Tinto 1633.

Londra 15. (Cambi Chiusa). Consolid. 87½, Lombardi 5⅝, Argento 24⅞, Rend. Spagnuola 95¾, italiana 104.—, Cambio su Vienna —.—, Sconto di piazza 1⅞.

Francoforte 15. (Borsa della sera). Azioni del Credit austr. 196.80. Ferrate dello Stato 148.—, Lombarde 25.30.

Caffè. *Amburgo* 15. (Chiusa). Santos good average per settem. 30.25, per dicem. 30.25, per marzo 30.50, per maggio 30.50.

Havre 15. (Chiusa). Santos good, average per settem. (per 50 chilogrammi) a fr. 40.25, dicem. 40.25.

Nuova York 15. Apertura Rio per consegne future staz.o invariato. 5 in ribasso.

Cotoni. *Liverpool* 15. Mercato fermo. Tenders in Dochets —. Vendite 4000 compresi affari consegna. Importazione 8000. Merce americana a consegna da qualunque porto L. M. C. Giugno 5⁷³/₁₀₀, Giugno-Luglio 5⁶¹/₁₀₀, Luglio-Agosto 5⁵⁶/₁₀₀, Agosto-Settembre 5⁶³/₁₀₀, Settembre-Ottobre 5³⁶/₁₀₀, Ottobre-Novembre 5²³/₁₀₀, Novembre-Dicembre 5¹⁵/₁₀₀, Dicembre-Gennaio 5¹¹/₁₀₀, Gennaio-Febbraio 5⁰⁸/₁₀₀, Febbraio-Marzo 5⁰⁸/₁₀₀.

Metalli. *Londra* 15. Stagno (Straits) Apert. 129.—, Chiusa 129¾. Rame Chile Baars good. ord. brand, Apert. pronto 58⅞, per 3 mesi 59.—.

Petrolio. *Anversa* 15. Loco 22.—, fermo

Olio. *Parigi* 15. Ravizzone per mese corr. 82.25, per luglio 82.25, luglio-agosto 82.50, settembre-dicembre 82.75. staz.o

Segala. *Parigi* 15. Mese corrente 17.10, per luglio 17.—, per luglio-agosto 16.75, per settembre-dicembre 16.70. fiacca

Frumento. *Parigi* 15. Mese corrente 21.35, per luglio 21.45, per luglio-agosto 21.35, per settem.-dicembre 21.75. fiacco

Farina. *Parigi* 15. Fleurs de Paris per 100 k. per mese corrente 28.35, per giugno 28.45, luglio-agosto 28.45, settembre-dicem. 28.45. fiacca

Spirito. *Parigi* 15. Per mese corrente 47.—, per luglio 47.50, luglio-agosto 47.75, settembre-dicembre 40.25. calmo

Zucchero. *Parigi* 15. Greggio da 88° uso nuovo 27.75-28.—, calmo, bianco per mese corr. 30⅝, per giugno 30¾, per luglio-agosto 30⅞, ottobre-genn. 29½. Raffinato 61.50 a 62.—. fiacco

Amburgo 15. (Chiusa). Per giugno 22.55, luglio 22.65, per agosto 22.75, per settembre 22.10, per ottobre 20.70, per novembre 20.35. calmo

Londra 15. Java a scelt. 12.03, Rape greggio a 6c. 11⁵/₁₆. staz.o

Navigli agli Hangars. (I. r. Magazzini Generali). - Distinta dei navigli ormeggiati agli Hangars la sera del 15 giugno 1907, con la data presumibile del termine delle operazioni:

Hangar	Nome de Nav	Data	Osservazioni
1	Szell Kalman	28	Scaricazione
1a	Gradac	16	»
1b	Bysanz	18	»
3	Graz	15	»
6	Cleopatra	18	Caricazione
8	E. F. Ferdinand	20	Scaricazione
12a	Carpathia	16	»
12b			
13a	Coloniale	17	»
13b	Thraky	19	»
14	Szent Laszlo		
17	Molfetta	15	Caricazione
21	Gorty	15	Scaricazione
22	Volturno	20	»
23	Algarve	16	Caricazione
24	Mantova (nave)	16	Scaricazione
25	Teesdale	25	»
Molo I			
» II			
Molo IV	Maria Immacolata	22	»
» IV	Bar. Edm. Vay	26	»
» 0	Dora		

Stampato ed edito dallo "Stabilimento edit. del Giornale IL PICCOLO". Redattore responsabile Giulio Cesari. - Trieste.

Il seguito degli avvisi collettivi si trova in VI pagina.

GIUSEPPE DAVANZO

spirò serenamente domenica sera.

Le dolenti famiglie DAVANZO-PITTONI-DURIGHELLO-BATTAGLIA, immerse in profondo dolore partecipano tale dolorosa perdita agli altri congiunti, amici e conoscenti.

Il trasporto della cara salma seguirà Martedì 16 corr. direttamente al Cimitero.

Il presente annunzio serve di partecipazione diretta.

Primaria Impresa ZIMOLO. Corso 43.

†

IDA MIATTO

nata TOFOLI

a soli 25 anni spirava iersera dopo breve malattia, munita dei conforti religiosi.

Il marito **Antonio,** i teneri figli **Umberto, Lidia** e **Antonio,** la madre **Regina** ved. **Tofoli,** a nome pure di tutti gli altri congiunti, col cuore straziato partecipano tale immatura, irreparabile perdita agli amici e conoscenti.

Il trasporto delle amate spoglie seguirà martedì 16 corr., alle ore 4 pom., partendo il convoglio dalla casa N. 14 di via della Cereria.

Trieste, 15 Giugno 1908.

Il presente serve quale partecipazione diretta.

Primaria Impresa ZIMOLO. Corso 43.

†

RICCARDO SCARPA

dopo brevi ma atroci sofferenze spirò ieri a sera, munito dei conforti religiosi.

L'addoloratissima consorte **Carolina** nata **Radicich,** i figli **Eugenia** e **Rodolfo,** il fratello **Ermanno** e la sorella **Eugenia** (assenti) in unione a tutti gli altri congiunti, ne dànno la triste partecipazione agli amici e conoscenti.

I funerali seguiranno martedì 16 corr., alle 5 pom., dalla casa N. 16 di via Arcata.

Trieste, 15 Giugno 1908.

Il presente serve quale partecipazione diretta.

Grande Impresa CAPELLAN. Corso 47.

Gli afflitti parenti annunziano la morte, avvenuta stamane, dopo lunghe sofferenze, del loro amato padre, rispettivamente suocero, nonno e cognato

GIULIO FRANCK

Macchinista del Lloyd aust. l. p.

nell'età di 89 anni.

Trieste, 15 Giugno 1908.

Si prega di essere dispensati dal ricevere visite di condoglianza.

Ringraziamento

Agli egregi signori direttore ing. Enrico cav. uff. Sospisio, sig. ispettore ing. Luigi Guillermin e rispettive famiglie, ai colleghi, agli amici, agli operai tutti delle officine del Gas e Centrale Elettrica, al sig. dirigente Giovanni Bianchi, al Corpo insegnante, alla scolaresca tutta della scuola di fondazione Morpurgo ed a quanti condivisero il nostro immenso dolore per l'irreparabile perdita della nostra adorata

BRUNETTA IURESSICH

e con l'ampia partecipazione alle onoranze funebri, col gentile invio di fiori od in altra guisa vollero onorarne la cara memoria, profondamente commosse, porgiamo le più sentite azioni di grazie.

Esprimiamo poi la nostra perenne riconoscenza agli egregi medici **dott. Antonio Marcovich** e **Paride Candioli,** che con sapienti ed affettuose cure ogni mezzo suggerito dalla scienza esperirono per salvare da morte la nostra diletta.

Ancora un grazie di cuore alla cara ed affettuosa maestra sig.a Olga Remedelli.

Famiglie IURESSICH, ZECCHINI e ZIANI.

Una parte degli avvisi collettivi si trova in V pagina.

CERCO lavoranti sarte donna. Malcanton 12, I piano. 4569

CERCO primo cameriere per restaurant. Agenzia via Caserma 16. 4534

SIGNORINA con buona voce e qualche cognizione di musica, che volesse dedicarsi alla musica, cercasi per primaria orchestra di dame. Offerte sub «Musik» al Piccolo. 8539

PITTORE per pareti bravo, svelto, a giornata, cercasi. Indirizzo Piccolo. 4609

CUOCA capace qualche dolce cerca famiglia due persone. Indirizzo Piccolo. 4604

CALZOLAIA mezza mistra cercasi. Indirizzo al Piccolo. 4612

GARANTITE COR. 2.50 GIORNALIERE a tutte le persone d'ambo i sessi per un lavoro facile, senza abbandonare proprie occupazioni. Nessuna garanzia, nè capitale. Il materiale occorrente gratis. Scrivere «Arduino Bandini» Monfalcone. Si rimetteranno gratis spiegazioni e condizioni. 5429

LAVORANTI sarte donna, cercansi. Via Madonna mare 5, primo piano. 12072

RAGAZZA cercasi per portare un bambino al dopopranzo. Indirizzo al Piccolo. 12064

DOMESTICA capace, amorosa bambini, cercasi; preferita friulana. Via Tiziano 9, terzo. 8822

DOMESTICA cercasi prontamente, buoni attestati. Bachi 23, IV piano, sinistra. 4572

SERVETTA robusta per due persone cercasi. Indirizzo Piccolo. 4527

CALZOLAIO mezzo lavorante trova pronta occupazione. Via Industria 666. 4575

GUARDIANO cercasi per casetta con piccolo fondo. Schiarimenti dal portinaio via Farneto 59. 4514

RAPPRESENTANZE per Vienna cerca abile viennese, presentemente a Trieste. Offerte sub «Tüchtig» al Piccolo. 4508

MACCHINISTA pratico motori gas povero cercasi per la Dalmazia: pratici di molini verranno preferiti. Offerte alla ditta Schnabl e C. Succ. 8855

DATTILOGRAFA perfetta italiana, tedesca, cerco prontamente alcune ore giornaliere. Offerte «Urgente» Piccolo. 8872

CUOCA semplice cercasi prontamente per piccola famiglia: presentarsi con attestati. Indirizzo al Picolo. 4492

SI cerca una cuoca con buoni attestati. Indirizzo Piccolo. 4600

PRESTASERVIZI onesta, laboriosa cercasi prontamente. Stadion 7, III sin. 4489

DITTA insinuata assumerebbe persona conoscente italiano, tedesco, cauzione corone 3000 contanti, garantita con ipoteca, paga corone 40. Offerte sub «Avvenire 40» al Piccolo. 4493

DONNA di casa cerca occuparsi presso persona sola. Gentili offerte Piccolo «Teresa». 8789

DONNA servizio buonissimo salario cercasi. Indirizzo al Piccolo. 4509

BAMBINAIA tedesca cercasi, sana, buoni attestati. Indirizzo al Piccolo. 4498

CERCO posto fiducia riscuotitore, custode, guardiano, cauzione 200. Offerte «Onestà» Piccolo. 8810

VENTISETTENNE italiano, sano, robusto, offresi quale facchino, fattorino, miti pretese. Offerte «Torino» Piccolo. 8807

JEUNE étranger distingué connaissant bien le français et parlant italien désirerait place comme correspondant français ou autre dans maison de commerce ou administration. Bonnes références. Adresser «Français» Piccolo. 8621

DOTTORE in chimica diplomato dalla scuola di saponificio di Milano e dalla scuola di saponificio Weber di Berlino, che sa lavorare egli stesso alla caldaia, specialista in saponi tipo tedesco, cerca posto presso importante saponificio. Scrivere D. E. Seves, Lonate-Pozzolo (Milano). 01213

HOTELS, portiere cerca posto, parla serbo, croato, slavo, tedesco, italiano, francese, inglese, bella presenza, età anni 30, attestati originali sino 20 sorr. — Offerte «Hotelsportier» Piccolo. 1780

BALIA friulana, latte fresco, offresi per allattare bambini 4 ore. Via Chiozza N. 6, II. 4618

OFFRESI giovane per uso farmacia, con buoni attestati. Indirizzo Piccolo. 4581

SIGNORINA seria, offresi per compagnia a signora attempata, eventualmente accompagnarla in viaggio. Offerte «Teodora» al Piccolo. 4568

SIGNORINA tedesca che ha studiato le lingue italiana e francese e sa ben educare i fanciulli cerca posto. Indirizzo Piccolo. 4535

SIGNORINA distinta cerca presso buona signora sola stanzetta ammobiliata. Offerte «Quiete» Piccolo. 4518

RAGIONIERE disponendo ore libere assumerebbe qualsiasi lavoro contabilità o amministrazione, miti pretese. Offerte «Santus» Piccolo. 4509

OFFRESI capo bottaio, per fabbriche cooperative, depositi vini, spremiture. Offerte «Cauzione» Piccolo. 8809

CINEMATOGRAFI! Offresi duetto artistico viennese violino e piano, esecuzione meravigliosa del grande ed attraentissimo repertorio. Indirizzo Piccolo. 4636

VEDOVA tedesca, intelligente, infermiera approvata, cerca posto. Indirizzo al Piccolo. 4547

GIOVANOTTO con buone cognizioni scolastiche, parla e scrive tedesco, sloveno, croato e serbo, conosce qualcosa inglese, italiano, cerca posto adatto. Indirizzo al Piccolo. 4583

OFFRESI tutta la servitù occorrente, uomini, donne per Hotels, Restaurants, trattorie, negozianti, qualunque genere di scrittoi e famiglie private. Trieste e fuori. Rivolgersi Nuova Agenzia, via Nuova 47, primo. 4462

STABILIMENTI di cura, hôtels e famiglie private che desiderano servitù buonissima si rivolgano all'agenzia via Caserma 16. 2836

SIGNORINA ottimi attestati offresi condurre passeggio, bagni bambini, signorine. Offerte «Miranda» Piccolo. 8769

PIANISTA praticissimo cinematografo offresi eventualmente provincia. Offerte «Pianista» Piccolo. 4536

SIGNORINA che conosce perfettamente il tedesco e l'italiano offresi in qualità di venditrice con miti pretese, primario negozio. Indirizzo al Piccolo. 4543

MARITO, moglie cercano posto portinai. Offerte al Piccolo «I. M.» 8793

SIGNORA a modo, trentatreenne, seria, bella presenza, cerca prontamente posto direttrice casa, compagnia persona sola, o vice-madre. Assicura affezione cuore e scrupolosa attività pel ménage. Scrivere «Combinazione» Piccolo. 8871

ISTRUZIONE

FRANCESE colto dà lezioni conversazione, istruisce corrispondenza. Offerte «Economico» Piccolo. 4488

VIOLINISTA, bella, buonissima scuola, darebbe lezioni nelle ore serali, principianti. Offerte «Ruggero» Piccolo. 12067

[illegible]

CERCANSI camera, cucina con acqua, eventualmente anche camerino, per due persone. Offerte dettagliate sub «Cortesia» al Piccolo. 8868

CERCASI piccolo negozietto, centrica posizione. Offerte al Piccolo «Negozietto». 4502

QUARTIERE **in campagna 3 stanze, camerino, cucina, comfort moderno, cercano prontamente oppure 24 agosto coniugi soli. — Indirizzo al Piccolo.** 4553

GRIGNANO cercansi tre stanze, cucina, giardino. Offerte al Piccolo sub «Grignano». 4549

CERCO stanza bene ammobiliata, posizione centrica, preferito ingresso libero, presso distinta famiglia. Offerte sub «40» al Piccolo. 8849

NEGOZIO oppure parte negozio, Borsa, Corso, adiacenze cercasi, convenendo pagherebbesi buonuscita. Offerte indicando posizione, prezzo «Buonuscita» Piccolo. 8891

SIGNORA distinta cerca agosto stanza e stanzetta vuote, uso di cucina, presso piccola famiglia civile. Offerte «Tranquilla» Piccolo. 8884

SIGNORA distinta cerco, disposta prendere stabilmente due stanze, villino signorile, presso distinta piccola famiglia. Indirizzo Piccolo. 4632

DISTINTA signora cerca prontamente modesta villeggiatura, preferibilmente costa istriana. Offerte prezzi «Gianlenele» Piccolo. 8786

CERCO villino per l'estate città. Offerte «Villino» Piccolo. 8806

AFFITTASI, SS. Martiri 24, quartiere cinque camere, camerino, cucina, annue corone 1050. Rivolgersi portinaio. 56

AFFITTANSI quattro minuti dalla Piazza Goldoni traversando la nuova galleria, via Donato Bramante 9, casa nuova, parchettata, gas per illuminazione, calefazione, acqua, due stanze, stanzino, cucina. Una stanza, stanzino e cucina; stanza grande con focolaio; due botteghe con retro magazzinetto. 4356

AFFITTASI prontamente via della Ferriera 31, bottega, occasione per macelleria, non essendo altre nelle vicinanze. 4357

AFFITTANSI tre camere, cucina, camerino, mensili cor. 38, eventualmente tutta casa. Androna Pancogole, dalle 10 alle 12. 4232

AFFITTANSI agosto, riva Grumula 4, grande magazzino 2 facciate; primo piano quartiere tre stanze, camerino, vista mare. Rivolgersi secondo piano. 3910

AFFITTASI prontamente in Cologna campagna casa composta due quartieri di camera e cucina, stalla, cava di pietra, acqua di pozzo, bosco. Manos, caffè Tommaso dalle 3—5. 12029

AFFITTASI stanza netta, ariosa, secondo piano, vicinissimo Caffè Fabris. Indirizzo Piccolo. 4630

AFFITTASI bella stanza, costo, una o due persone. Farneto 17, porta 8. 8856

AFFITTASI magazzino fino agosto sotto prezzo. Rivolgersi Belvedere 39, osteria. 3874

AFFITTASI stanza elegantemente ammobiliata, centro, primo piano. Indirizzo Piccolo. 3752

AFFITTASI stanza con, senza mobili, davanti, distinta signora pensionata o agiata, presso onorevole piccola famiglia. Rossetti 17, primo. 8592

AFFITTASI camera ammobiliata fiorini 8, escluse donne. Boschetto 17, porta 8. 8772

AFFITTASI prontamente bella camera ammobiliata elegantemente. Boccaccio 6, terzo, sinistra. 8785

AFFITTASI stanza ammobiliata. Corso N. 7, III piano, porta 13. 4545

AFFITTASI una stanza ammobiliata, ingresso libero. Via Nuova 37, II. 8794

AFFITTASI agosto, splendido quartiere signorile, tre camere, camerino, cucina, ripostiglio, uso giardino fiorini 330, tutto compreso. Via Casimiro Donadoni 28, angolo Settefontane. 4557

AFFITTASI prontamente stanza ammobiliata. Spiridione 10, III piano, p. 9. 8802

AFFITTASI bella, elegante stanza ammobiliata. Corso 10, terzo, porta 8. 8790

AFFITTANSI eleganti stanze ammobiliate eventualmente costo persone distinte. Maiolica 10, primo. 4540

AFFITTANSI prontamente largo Santorio, nuova palazzina, locali pianoterra. Madonnina 11, quartiere, bottega, fior. 220. 8864

AFFITTASI camera vuota, uso cucina, primo piano. Indirizzo Piccolo. 4620

AFFITTANSI prontamente, via S. Sergio 5, due camere, camerino. 8858

AFFITTASI prontamente camerino letto. Via Giuseppe Gatteri 26, porta 10. 8764

AFFITTASI oppure vendesi ballo popolare con spaccio birra. Scrivere «Festività» al Piccolo. 8783

AFFITTANSI prontamente stalla, quartiere e rimessa per sette cavalli. Indirizzo al Piccolo. 4530

AFFITTASI stanza ammobiliata, netta, chiara, ariosa fiorini 10, volendo costo fino. Indirizzo Piccolo. 4529

AFFITTASI stanza due letti, costo, giovani. Piazza S. Francesco 1, II. 4518

AFFITTASI primo luglio stanza vuota, presso coniugi soli. Francesco 15, II. 8776

AFFITTASI agosto stanza grande, vuota, davanti, anche uso cucina. Acquedotto 17, terzo. 4486

AFFITTASI agosto quartiere 3 stanze, camerino, cucina. Giotto 11, IV. 8771

AFFITTASI bella stanza, costo, ingresso libero, vicinanza Barriera. Pondares 6, quarto. 4507

AFFITTASI camera vuota, uso cucina. Barriera vecchia 21, II, sinistra. 8773

AFFITTASI per corone 15 mensili, stanza ammobiliata, ingresso libero. Via Gatteri 9, V piano. 8784

AFFITTANSI camera, cucina, camera uso cucina. S. Servolo 11, primo. 4475

AFFITTASI bella stanza. Via Giacinto Gallina N. 4, I. 4477

AFFITTANSI prontamente oppure agosto quartieri da due a sei camere ed accessori, magazzini, in vari punti della città; distinte ed informazioni via S. Michele 16. 11622

AFFITTASI stanza ammobiliata, ingresso libero. Farneto 31, II piano. 8819

AFFITTANSI tre camere, camerino, cucina, tutto disobbligato, soleggiato, accanto Politeama, vista Acquedotto. Via Chiozza 51. 8811

AFFITTASI prontamente quartiere due camere, camerino, cucina con poggiuolo cor. 520. Via Montorsino 5, V. 8825

AFFITTASI stanza ammobiliata con costo. Via Boschetto 11, porta 14. 8828

AFFITTANSI quartieri, stanze, magazzini, botteghe, decreti, osterie. Rivolgersi via Gelsi 6. 8842

AFFITTANSI tre stanze, cucina cor. 500, magazzino cor. 340. **Rivolgersi portinaio** Petronio 1. 8817

AFFITTASI elegantissima stanza ammobiliata, distinta famiglia, a distinto signore. Indirizzo Piccolo. 4563

AFFITTASI camera ammobiliata, ingresso libero. Via Acquedotto 73, III piano. 8813

AFFITTASI grande magazzino adatto spaccio vini. Rivolgersi via Coroneo 3. 4574

AFFITTASI camera in pianoterra per uso lavoratorio, per 24 agosto. Rivolgersi via del Monte N. 14. 4579

AFFITTASI presso coniugi soli, camera ammobiliata, soleggiata, ingresso libero. Via San Giacomo (Corso) 6, quarto. 12063

AFFITTASI camera ammobiliata presso signora sola. Chiozza 18, porta 13. 8836

AFFITTASI primo luglio, presso buona, civile signora, stanza vuota, ingresso libero, vista bellissima, aria salubre. Salita Gretta N. 10 A, porta 8. 8830

AFFITTANSI cucine e camere ammobiliate, quartieri piccoli, grandi, magazzini, botteghe in tutti punti città. Agenzia via Nuova 47. 8841

AFFITTASI prontamente camera o cameretta ammobiliata. Canova 9, porta 12. 4571

AFFITTANSI in campagna quartieri moderni tre, due una camera e cucina. Indirizzo Piccolo. 4593

AFFITTASI letto buono fior. 5 settimanali con costo. Barriera N. 31, pianoterra. 8647

VILLEGGIATURA Tolmino, affittansi stanze ammobiliate. Informazioni Commerciale 10, porta 14. 8852

SUBAFFITTASI quartiere, piazza Gian Battista Vico, due stanze, due camerini, cucina, accessori, cor. 640. Rivolgersi Caffè Moncenisio, Ranzatto. 8880

STANZA ammobiliata, affittasi prontamente, casa nuova. Farneto 45, secondo, porta 7. 8829

STALLA nuova, grande, piccola, affittansi prontamente oppure agosto. Indirizzo Piccolo. 4601

PRESSO distinta famiglia affittasi stanza ammobiliata, volendo costo. Via Fabbri N. 4, III. 8824

CAMERINO con buon costo, prezzo mite, affittasi prontamente. Via Ponte 4, III. 12063

CAMERINO bene ammobiliato fior. 6.50 affittasi. Corso 47, IV, destra. 4564

CAMERETTA con costo affittasi prontamente. Madonnina 4, II, porta 13. 8844

QUARTIERE signorile affittasi, otto stanze, accessori. Via S. Nicolò N. 27, primo piano. 12062

PRONTAMENTE stanza ammobiliata, ingresso libero, tutte comodità. Conti 18, I. 8821

STANZA elegantemente ammobiliata, completa pensione, mite prezzo, presso famiglia tedesca. Corso 34, III piano. 4556

VIA Barriera vecchia bellissimo quartiere tutti comfort. Indirizzo al Piccolo. 4470

BELLA camera con costo affittasi prontamente. Indirizzo Piccolo. 4496

DA affittare per 24 agosto e prontamente quartieri di 2, 3 camere, camerino, cucina, splendida posizione, soleggiata, vista mare, dintorni, eventualmente appezzamenti giardino. Via Navali 10. 8779

DA affittare camerino vuoto. Torre bianca 22, porta 11. 4490

DUE stanze bene ammobiliate affittansi. Piazza S. Francesco 3, porta 12. 8763

13 corone mensili affittasi bella stanzetta ammobiliata. Indirizzo al Piccolo. 4631

SUBAFFITTASI 24 agosto quartiere tre stanze grandi, camerino, cucina, acqua, gas compreso, 370 fiorini. Via Boccaccio 9, secondo sinistra. 8803

30 fiorini affittasi stanza elegantemente ammobiliata, costo finissimo. Via Caserma 14, III, porta 15. 8899

BELLISSIMA stanza, mobili nuovi affittasi prontamente. Belvedere 31, pianoterra, destra. 8716

DISTINTA famiglia affitta stanza ammobiliata, unico subinquilino. Kandler 3, primo. 8867

QUARTIERE soleggiato due stanze, cucina, presso via Kandler, affittasi fior. 200, acqua compresa. Rivolgersi via Cologna 21. 4614

15 fiorini affittasi prontamente stanza pulitissima, due finestre, due letti. Indirizzo Piccolo. 4622

26 fiorini bella stanzetta, buon costo, presso distinta famiglia. Indirizzo Piccolo. 4523

BARCOLA affittasi villino tre stanze, dispensa, cucina, giardino, in splendida, salubre posizione per cor. 600. Indirizzo al Piccolo. 4554

1. luglio affittasi splendida stanza a due signori, o signore distinte, massimo comfort, eccellente pensione. Chiozza 33, porta 10. 8788

DUE bellissimi quartieri camera, camerino; due camere, camerino, cucina, cantina, acqua, gas, affittansi Piccardi 14. Rivolgersi portinaio. 4077

QUARTIERE tre camere, camerino, cucina affittasi. Via Olmo 1, vista Barriera. 4006

DA affittare stanza ammobiliata, chiara. Via Gelsi 4, V piano. 4585

DUE elegantissimi quartieri di tre stanze, camerino, accessori, in casa signorile, affittansi per agosto. Indirizzo Piccolo. 4586

SUBAFFITTASI quartiere signorile pressi Fenice, cinque stanze. Rivolgersi legatoria Scabar, via Coroneo 3. 4573

700 corone affittasi prontamente o 24 agosto quartiere via Tiziano 16, tre stanze, camerino, cucina, tutto compreso. Rivolgersi portiere. 8756

VILLEGGIATURE Chiadino, linea tramway, telefono 815, affittansi cor. 600, 450, 200 per stagione, eventualmente anno. Rivolegrsi telefono 1234. 8734

CAMERA parchettata e cucina, acqua, gas sul focolaio affittansi prontamente via della Ferriera 31. 4348

QUARTIERI moderni, quattro, sei camere con bagno, affittansi anche prontamente. Edoardo Ekel. Ruggero Manna 16. 4315

BOTTEGHE adatte per macelleria, spaccio vini, lavoratorio, appalto con cartoleria. Edoardo Ekel, Ruggero Manna 16. 4316

STANZA ammobiliata affitta distinta famiglia a signore, centro. Indirizzo Piccolo. 4324

QUARTIERE due camere, cameretta, cucina, vista splendida, soleggiato affittasi agosto. Acquedotto 102. 4272

DUE stanze affittansi uso scrittoio, posizione centrica, primo piano, con gas, luce elettrica, disponibili fine luglio. Indirizzo Piccolo. 4137

SPLENDIDA grandiosa villa affittasi, vendesi vicinanza colline udinesi, posizione splendida, saluberrima. Rivolgersi cambiovalute Ellero, Udine. 3084

VILLEGGIATURA: affittasi a Unterferlach, dieci minuti dalla stazione Ferlach, posizione alpina, appartamento 2-3 stanze, cucina, letti a richiesta. Passeggiate fra boschi sulle Caravanche. Splendido parco ombroso. Vicino alla casa sorgente d'acqua eccellente. Rivolgersi: M. Janz, Unterferlach, Posta Ferlach, Carinzia. 8577

BELLISSIMA stanza ammobiliata, volendo costo. Madonnina 11, II piano, sin. 8782

CAMERINO ammobiliato o vuoto affittasi. Barriera 29, I, porta 5. 8879

24 agosto cercansi due stanze, camerino, cucina. Offerte sub «Impiegato» Piccolo. 8827

VILLEGGIATURA Strugnano «Villa Tartini» affittansi stanze ammobiliate. Sabbia, ombrosi giardini. Informazioni M. Vidovich, via Vittoria Colonna 2, II. 8415

VILLEGGIATURA amenissimi colli Moruzzo, linea tram Udine, Fagagna, affittasi per soggiorno estivo casa ammobiliata. Disponibili stanze ammobiliate con pensione, trasporti, altre comodità. Rivolgersi conte Giovanni Manin, in Moruzzo. 4503

VILLEGGIATURA Canale, affittansi stanze ammobiliate. Informazioni Commerciale 10, primo, sinistra. 8818

QUARTIERE di tre o due camere, bagno, camerino, possibilmente centro, cercasi per agosto. Offerte dettagliate sub «I. P.» Piccolo. 4464

STANZA splendidamente ammobiliata con parchetti, gas stanza, poggiuolo, rigorosa pulizia, prezzo modesto, unico subinquilino, presso coniugi soli, benestanti. Via S. Francesco 29, II piano, porta 6. 4524

SPLENDIDA stanza ammobiliata per distinto signore affittasi. Indirizzo Piccolo. 4510

[illegible]

CERCASI chiusura con vetri per scrittoio. Indirizzo al Piccolo. 4567

CERCO domatrice o carrozzino due ruote per asinello o piccolo cavallino. Indirizzo al Piccolo. 4505

CERCO prontamente libri della III cittadina. Indirizzo Piccolo. 4497

COMPERO tutti giorni vestiti uomo, signora, biglietti Monte, altri generi. Scorzeria 1, porta 14, Canarutto. 4487

BICICLETTA contropedale cercasi. Offerte indicando fabbrica e prezzo «Solida» al Piccolo. 4625

COMPERO vestiti uomo usati, stivali, biglietti Monte. Scrivere Skapin, Arcata 19, rigattiere. 8798

CERCASI casetta villa, entrata per carrozza. Offerte dettagliate, prezzo «Pianura» Piccolo. 8895

SCAMBIEREBBESI stabile rendita, città, contro piccola campagna fuori Trieste. Scrivere «Scambio» al Piccolo. 8857

VENDESI macchina cucire Singer, giornata, dalle 4-6. Indirizzo Piccolo. 4602

VENDONSI tre sciabole acciaio nichelato, nuove; diverse palle avorio bigliardo, da carambol. Rivolgersi bottiglieria Pollack, via Ponterosso, Giovannin. 8854

VENDONSI vestiti nuovi per signori, cappello lutto signora. Indirizzo Piccolo. 4543

VENDESI avviatissima osteria, centro, buonissimo consumo vino, birra, prezzo da convenirsi. Amadei, Caffè Goldoni. 8796

VENDONSI vetrine mostra completa. Arcata 19, rigattiere. 8797

VENDONSI letto, susta quasi nuovi, prezzo fiorini 22. Indirizzo Piccolo. 4550

VENDONSI fardi e stuoie. Via San Lazzaro 22. 8601

VENDONSI 2 letti completi, 2 sgabelli, quadro olio. Chiozza 20, I. 8799

VENDESI bicicletta quasi nuova, mozzo contra, completa, prezzo mite. Indirizzo Piccolo. 4638

VENDONSI letti completi diverse qualità, armadio, scrittoietto, lavamano, vetrina, suste, materassi, quadri, regolatore. Media 18, I. 8889

VENDONSI scrivania, lavamano con specchio, tavolo, letto, armadio per vestiti, cassa per la biancheria. Indirizzo al Piccolo. 4537

VENDONSI prezzi di costo eleganti divani, suste, tappezziere Fontanone 21, assume riparazioni. 8318

VENDESI motivo trasloco bagno a conca con stufa e pavimento zinco. Rivolgersi via Cecilia 12, III, dall'1-2 pom. 12036

VENDESI bellissima carrozzetta, prezzo mite. Via Miramar N. 19, V. 8777

VENDONSI letto, susta ferro, scrittoio quasi nuovi, prezzo mitissimo. Molino a vento 5, IV, 24. 8787

VENDONSI banco, tavolo coperti zinco, uno scrittoio. Liquoreria Stadion 29. 4532

VENDESI bottiglieria con decreto speciale per vendita latte, salumi, adatto per signora, guadagno garantito, darebbesi anche prova. Collarsich, Caffè Corso 9-11, 3-6. 8781

VENDONSI vestiti, grembialoni, bluse, stivali uomo, signora, tovaglie, salviette, altra biancheria. Scorzeria 1, porta 13. 4487

VENDONSI vittorietta con cavallina, prezzo d'occasione. Indirizzo Piccolo. 4501

VENDONSI fornimento canapè, 2 poltrone, 6 sedie, sofà a letto, altro sofà, lavamano, orologio. Via Squero nuovo 5, III p., 8. 8765

VENDESI prontamente negozio commestibili con forno causa partenza. Indirizzo al Piccolo. 4521

VENDESI centralissima posizione avviatissima latteria guadagno cor. 6 giornaliere, affitto 30 soldi giornalieri, prezzo minimo. Amadei, Caffè Goldoni. 8795

VENDONSI banchi per pistoria, esclusi rivenditori. Indirizzo al Piccolo. 4597

VENDONSI mobili, letti, causa partenza. Via S. Daniele N. 3. 8823

VENDONSI alcuni mobili. Acquedotto 31. 4591

VENDONSI mobili usati molto buon prezzo. Pozzo bianco N. 3, porta 16. 8814

VENDESI vestito scuro nuovo, uomo. Androna Pondares N. 2, porta 14. 8815

VENDESI negozio vestiti e mobili usati. Indirizzo al Piccolo. 4559

VENDONSI bicicletta prezzo mitissimo, e diversi mobili. Indirizzo al Piccolo. 4595

VENDESI (occasione) paio orecchini brillanti solitari grandi, bianchi, di rara bellezza, fior. 900. Indirizzo Piccolo. 4561

VENDESI letto ferro per bambini, buon prezzo, ottimo stato. Indirizzo al Piccolo. 4587

VENDONSI bellissime mastelle di rame. S. Francesco 9, secondo piano. 8808

VENDONSI per occasione, elegante stanza matrimoniale moderna, opaca, marmi scuri, del tutto nuova, fior. 140; più semplice credenza pranzo con marmo, due solidi chiffonniers, due letti massicci, lavamano, sgabelli. Canova 21, porta cinque. 4586

VENDONSI in blocco a rivenditore mille trattati sull'igiene dei piedi e delle mani, unico nel suo genere, al prezzo di cent. 12 cadauno, rimanenza di duemila già venduti a cent. 50. Detto manuale descrive minuziosamente le regole di cura di tutte le malattie, cioè: calli, unghie incarnate, unghie ipertrofiche (grosse), verruche, sudori, geloni ecc. Segnalando i mali provenienti per trascuratezza dell'igiene. Per l'acquisto rivolgersi all'autore Aless. Giordani, callista pedicure, specialista diplomato. Corso 23. 4306

VENDONSI fuori, vicinanza stazione, tre case, campagne estensione 32.000 tese q., cortile, acquedotto, cisterne, muri, mobiglie, animali per fiorini 30.000. Amadei, Caffè Goldoni. 8795

VENDONSI grandiosa trattoria, consumo liquido ettolitri 900, affitto minimo; altra forte consumo, con 12 tavoli esterni; altra piccola. Caffè Moncenisio, Babini. 8859

VENDO ottimo Schnabel, coda lunga, appena cambiate pelli e panni, trecento corone. Indirizzo Piccolo. 4577

VENDO due paia calzoni bianchi nuovi, salon, bonjour, cilindro, macchina cucire. Geppa 12, porta 7. 60

CAUSA malattia cedesi negozio generi alimentari. Indirizzo al Picolo. 4211

DA vendere un carro a suste, con giro di ferro, per uno o due cavalli. Presso il signor A. Silla, in agrumi, via Molin piccolo. 4105

VETTURETTA benzina a tre posti da vendere. Indirizzo al Piccolo. 4110

LETTO ferro nuovo, senza materasso, vendesi. Fornace 1 A, III, destra. 8846

BICICLETTA in buonissimo stato, fanale acetilene da vendere fiorini 25. Via Poste N. 13. 4538

DA vendere negozio manifatture Barriera, anche senza merci da affittare con sortita. Rivolgersi Caffè Moncenisio, Ranzatto. 8881

BICICLETTA mezza corsa, buon prezzo vendesi. Via Castaldi 8, III. 4599

BICICLETTA «Styria» da viaggio, fortissima, vendesi buon prezzo causa malattia. Cassa risparmio 12. 8874

GRAMMOFONO voce bellissima, motivo partenza, vendo fior. 25. Indirizzo Piccolo. 4605

MACCHINA Singer buonissima, vendesi, fior. 16. Via Ombrelle 7, I. 8805

SPOSI! Camera da letto, bellissima, solida, vendesi. Acquedotto 63, falegname. 8826

DUE letti quasi nuovi, vendonsi causa partenza. Via Arcata N. 16, presso sartoria. 8840

DEPOSITO vini esistente da circa 40 anni, vendesi con inventario e clientela. Gentili offerte «3500» al Piccolo. 12065

DA vendere bellissima palazzina in città, con primo piano, pianterra, bellissima entrata, con acqua, gas, passa il tram davanti il portone, prezzo fiorini 12.000; una bellissima villa in città 160 tese di terreno, il giardino prospiciente sulla strada, casa signorile con primo piano e pianterra, con 8 grandi stanze in tutto, due camerini, due cantine, cortile, tre soffitte. Indirizzo piazza Barbacan N. 2, al primo piano, destra; dalle 6 pom. in poi. 8807

DA vendere una splendida domatrice mai adoperata, cor. 260. Via Fornace N. 5. 8838

CAUSA partenza vendesi letto quasi nuovo, finissimo, prezzo occasione. Via S. Francesco d'Assisi N. 31, I piano, porta 5. 8816

GATTA «Angora», francobolli usati vendonsi. Margherita 5, IV piano. 4515

APPARATO fotografico (klappkamera) 9 per 12, vendesi a prezzo mitissimo. Indirizzo al Piccolo. 4616

OCCASIONE favorevole, vendesi bicicletta nuova «Styria». Indirizzo Piccolo. 4558

CAUSA immediata partenza vendonsi letto pieghevole, due suste nuove, due materassi lana, armadio, grande credenza cucina ordinata, specchio, tavolo, sedie, lampada, prezzo irrisorio. Subaffittansi due stanze vuote. Acque 4, porta 6. 8889

MACCHINA fotografica 13 per 18 vendesi prezzo vera occasione. Caffè Sportivo, Acquedotto 19. 8853

DUE suste solidissime, mai adoperate, a fior. 6.50. Fonderia 12, IV. 8878

PIANINO nuovissimo, primario, tedesco, ogni modernità, convenientissimo, vendesi. Indirizzo Piccolo. 4494

BICICLETTA Puch da corsa, scorrevolissima, buonissimo prezzo, vendesi. Indirizzo Piccolo. 4504

FUCILE, apparato fotografico, accessori vendonsi. Esclusi rivenditori. Indirizzo Piccolo. 4495

MANCANZA spazio vendesi piano buonissimo stato corone 70. Indirizzo Piccolo. 4544

MOTOCICLETTA Puch 3½ HP. vendesi prezzo irrisorio. Indirizzo Piccolo. 4546

PIANOFORTE mezza coda originale, perfetto stato, vendesi prezzo favorevole. S. Francesco 53, II. 8812

PIANINO buonissimo stato, meccanica originale Berlino, vendesi mitissimo prezzo. Indirizzo Piccolo. 4589

GRAMMOPHONO di lusso con diversi dischi, causa partenza vendesi a prezzo d'occasione. Indirizzo al Piccolo. 4584

BRILLANTI solitari splendidissimi: orecchini fiorini 220, anello 80, vendonsi privatamente. Indirizzo Piccolo. 4560

BICICLETTA «Puch» bassa, mozzo contra, quasi nuova, vendesi metà prezzo dopo 6 pom. Maurizio 2, IV, destra. Cottar. 8843

PIANOFORTE cortissimo, pianino usato massimo ordine, buon prezzo vendonsi, scambiansi. Farneto 12, I. 8839

PIANINO nuovissimo, corde incrociate, moderatore, vendesi. S. S. Martiri 23, pianoterra. 4578

VILLINO vendesi, quattro stanze, bagno, gas, Aurisina. Indirizzo Piccolo. 4615

[illegible]

SMARRITO ciondolo d'oro. Trattandosi cara memoria, onesto rinvenitore pregato portarlo Piccolo, verso generosa mancia. 4621

SMARRITO **domenica dopopranzo vapore Muggia brillante; portandolo al Piccolo generosissima mancia.** 4637

SMARRITO a Monfalcone, catena d'oro, orologio d'argento e medaglia I. premio ciclistico. Generosa mancia a chi porta al Piccolo. 4610

SMARRITO cane levriere russo, bianco macchiato nero. Mancia portandolo Valdirivo 11, Venezian. 8866

SMARRITO cane rossiccio macchie bianche, risponde nome «Arno». Mancia portandolo via Nicolò 6, Valerio. 4525

SMARRITO a S. Luigi, anello con brillantino; interno scritta «Ugo 26-12-06». Mancia portandolo Piccolo. 4566

FU smarrito domenica ciondolo d'orecchino venturina, dal Restaurant Stazione all'Hotel Europa. Pregarsi portarlo Piccolo. 4594

SABATO sera smarrito braccialetto oro, corda, nei pressi Piazza S. Giovanni, Acquedotto, S. Francesco, Fontana, Stadion; generosa mancia portandolo Piccolo. 4539

FUGGITO l'altra sera canarino. Mancia generosa portarlo via Ireneo 5, quinto. 8845

QUELLA persona che fu veduta raccogliere due banconote da 10 corone in via Giulia, scanso dispiaceri le porti alla polizia via Luigi Ricci. 4619

[illegible]

L'imbarazzata, impedita sinora di rispondere, ma indifferente a qualsiasi attacco (non so arrabbiarmi) conclude col dirci che data la commedia, la finse essa pure per beffarsi meglio di noi; difatti il granchio del biglietto non regge confronto con il nostro; essa ride tuttora anche delle nostre sciocchezze e volgarità. 4522

GIOVANNA **dispiacentissimo tutta scorsa settimana senza notizie, prego scrivi come stai, quando puoi andare caffè, desidero vederti.** 19866

33. Affettuosissimi. Adoroti!..... E' la sola fede della vita. Dippiù domani solita ora. Ardentissimi. 8831

A. B. 75. Ritiri lettera posta Stadion. 8767

GELSOMINO atteso oggi martedì 5 ore. Altrimenti telefoni al «Basetto». 4533

NOELIA. Visto e considerato che siete ancora qui, fate modo abboccarci. Ettore. 8833

1907-1908. Perchè? Aspettai e cercai invano, allora dimenticata? Infelice non merito, fui felice, tre giorni addietro, vedervi unica speranza, parlarvi ma non là. Sole mio, Fiore, Regina, Saluti. 8873

EULALIA 37. Anche oggi!! ma questo è un martirio. Se martedì possibile telefona fabbrica numero inverso tua abitazione. 8851

FASCINO irresistibile. Ultima mia vivo mio rimorso.... giusta penitenza per sbagliato ragionamento. Deciso venirti sicuro, se più mi permetti. Quando dipende definitiva chiusura scuole. Domenica adatta, comprendo. Fissa le ore. Più vivi che mai fin'ora..... ak. 8832

INNOCENZA! Quanti dolori provai per te! Se ti cercai dappertutto con sole ardente! Sono troppo stanco! Possibile avvicinamento, gentile risposta sub «T. Moderno» Posta centrale. 4607

BRASILE. Impossibile scrivere finora, procurerò farlo in breve. Momentaneamente tranquilla. Affettuosi. 8882

SIGNORINA trentenne, orfana, distinta famiglia, buona educazione, simpatico aspetto, brava massaia, quartiere arredato, cerca, scopo matrimonio, signore posizione agiata o benestante, età 38-50 anni, anche vedovo, massimo una creatura. Scrivere posta restante «Avvenire 100». Anonime cestinansi. Ritiro 20 giugno. 8876

LANDA. Dimenticammo che giovedì è festa. Vieni domani alle dieci. Tutti. 40

VALERIA! INCONTRO CORSO LUNEDÌ 8 corr. mezzodì. PregoVi prelevare lettera sotto Vostro nome e cognome fermo Posta centrale. Caso vorreste rispondermi, favoritemi Vostro indirizzo. 8800

CERCASI persona avente decreto apertura cinematografo. Indirizzo al Piccolo. 4517

CERCO 120 corone, solida garanzia. Offerte «Impiegato» Piccolo. 4618

CIRCA 40.000 corone offro prima intavolazione città. Offerte «Tasso mite» Piccolo. 8893

PRESTITI con e senza garanti, accordansi. Via del Pesce 5. 8765

PERSONA solvibile cerca mutuo corone 500, restituzioni, interesse da convenirsi. Offerte «Buon affare» Piccolo. 4552

DOVENDO mia figlia accostarsi prima comunione, mancanmi mezzi materiali degnamente accostarla, prego persona buonissimo cuore darmi piccolo aiuto. Offerte «Riconoscenza» fermo posta Barriera vecchia, verso scontrino. 8898

COSTO fino cor. 50 offre distinta signora, centro. Indirizzo Piccolo. 12071

DOTTORE in legge versato affari finanza assume amministrazione stabili. Indirizzo Piccolo. 4555

PRENDESI qualsiasi lavoro in casa, anche roba di dozzina. Indirizzo Piccolo. 4516

SARTA stata primari saloni Parigi, Vienna confeziona prontamente bluse, vestaglie. Francesco 15, II. 8776

CHIUSURE semestrali, impianti ogni tenitura, bilanci, revisioni eseguisco miti condizioni. Offerte «Bancario» Piccolo. 8892

IMPIEGATO bancario pratico amministratore, cerca stabili d'amministrare. Offerte «Ognivantaggio» Piccolo. 8894

APPALTANSI diverse osterie, una cor. 80 mensili, altra 90, altra 130, altra 160. Schiarimenti: Caffè Moncenisio, Babini. 8859

TAPPEZZIERE riva Gesuiti vende suste, materassi crine, brande, assume riparazioni. 8319

CRESIMA. Parrucchiera raccomandasi per fanciulle. Via del Bosco 8, III, corte. 4551

AMICA libretto cor. 1. Opera pianoforte 10, Canto 15. Assortimento Stabilimento Schmidl, Piazza Grande, ed unica filiale Corso 41 (ex Chero). 12025

IL **Panificio dà in appalto ancora due locali di vendita in città. Indispensabile cauzione. Rivolgersi via Conti N. 12.** 8837

CRESIMA. Comperate regali preziosi acquistati Monte Pietà, Piazza Borsa 9. 8141

ULTIMI giorni grande occasione giocattoli, puppe ed altri generi a prezzi di puro costo. Via S. Caterina N. 1. 9462

MENSILMENTE e cassa offronsi vestiti uomo, sopra misura, stoffe ultima novità, prezzi convenientissimi. Fare offerte sub «Ultima moda» al Piccolo. 8775

MANIFATTURE ricuperate piroscafo «Galatea» vendonsi via S. Lazzaro 1. 4617

PIANINI, pianoforti Mignon, firme mondiali, prezzi ristrettissimi, cassa, rate, scambio. Stabilimento Warbinek, piazza Goldoni 12. 8896

VITELLI arrivo eccezionale da Belovar, il più grande mercato d'animali d'Austria-Ungheria, verranno macellati oggi, domani, dopodomani nel civico macello di Trieste, smerciati nella conosciutissima macelleria Parini 15, telefono 1993, soldi 60, 68, 80 kilo. 8897

COPRIPOLVERE, mantelli viaggio, costumi inglesi, gonne e bluse, ricca scelta abitini fanciulle tutte l'età. Jess, Barriera 15. 8862

SACCHETTI uso scrittoio bianchi 1.65, tela Orleans neri 1.80, Alpagas passeggio 3.50, vestiti bianchi campagna 3.50. Jess, Barriera 15. 8863

VENDESI vino Istria eccellentissimo, prezzo favorevole per contanti; bottiglie, fusti qualsivoglia quantità franco domicilio. Accetterebbesi mutuo cor. 2000, buone condizioni, molto bene garantito. Percich, S. Michele 26. 4625

SALA PER INCANTI GIUDIZIALI

Via Sanità 23-25

Un anello d'oro con brillante e zaffiri, un orologio regolatore, un chiffonnier a due battenti, un tavolino da lavoro, quadri, usati, damigiane piene di trappa e slivoviz, diverse bottiglie di cognac, crema Marsala e Cipro ed altri liquori assortiti, pacchetti e scatole di tè e bomboni, diversi chilogrammi di carta d'impacco e sacchetti, nonchè **una ruota grande per timone.**